



Comune di Santa Maria Nuova



## **Variante al P.R.G. del Comune di Santa Maria Nuova (AN)**

### **RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS**

D. Lgs 16 Gennaio 2008, n°4

Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813 del 21.12.2010

Marzo 2015

#### **GRUPPO SUNESIS**

Arch. Carlo Brunelli (responsabile)

Arch. Valeria Randelli

Arch. Mauro Tarsetti

*Sottosistema geologico - geomorfologico*

Geol. Andrea Dignani

*Sottosistema botanico – vegetazionale*

Agr. Marco Menghini

Agr. Paola Staffolani

## **INDICE**

*Premessa*

### **INTRODUZIONE**

#### **1) SEZIONE A – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**

- A.1 Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto
- A.2 Illustrazione del P/P in oggetto
- A.3 Illustrazione delle alternative individuate
- A.4 Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P
- A.5 Analisi di coerenza esterna

#### **2) SEZIONE B – INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

- B.1 Ambito territoriale di riferimento
- B.2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend
- B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità
- B.4 Descrizione dei settori di governo

#### **3) SEZIONE C – OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO**

- C.1 Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

#### **4) SEZIONE D – VALUTAZIONE**

- D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente
- D.2 Valutazione degli scenari alternativi
- D.3 Valutazione degli effetti cumulativi
- D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

#### **5) SEZIONE E – MONITORAGGIO**

- E.1 Modalità e competenze
- E.2 Struttura del sistema di monitoraggio

#### **6) SEZIONE F – CONCLUSIONI**

- F.1 Bilancio delle valutazioni effettuate
- F.2 eventuali difficoltà incontrate

#### **Allegati:**

- All.1 Sintesi non tecnica

## **Premessa**

*Un'assunzione di responsabilità: La redazione della VAS sebbene la variante sia esentabile*

l'art.6 del D.Lgs. n.4 del 16-1-2008, stabilisce al comma 1 che “la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”.

Il comma 2 del medesimo articolo specifica alla lettera a) che tra i piani e programmi per i quali è prevista una valutazione vi sono anche quelli del settore della pianificazione territoriale e dell'uso dei suoli.

Il comma 3 specifica poi che per i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 (verifica di assoggettabilità).

Con il DGR 1813 del 2010, la Regione Marche ha precisato le linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica di cui al DGR 1400/2008 in recepimento del D.Lgs. 4/2008.

Al paragrafo 1.3 – ambito di applicazione, comma 2, le linee guida specificano che: “i piani e i programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che siano già stati approvati sono sottoposti a VAS solo qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2. delle presenti linee guida e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. I piani o programmi che riguardano solo una porzione del territorio comunale o le modifiche parziali di piani o programmi comunali si possono considerare riferite a “piccole aree a livello locale” e pertanto potrà essere attivata per queste la procedura di screening di VAS anche qualora contengano opere o progetti sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale o interessino aree della Rete Natura 2000.”

al punto 8 del medesimo paragrafo, le linee guida precisano i casi che “non sono comunque soggetti a VAS”. Tra questi vengono riportate, alle seguenti lettere:

- k) “le varianti agli strumenti urbanistici generali e attuativi che non determinino incrementi del carico urbanistico, che non contemplino trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse e non contengano opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale o a Valutazione di incidenza, secondo la vigente normativa.”
- k bis) “le varianti agli strumenti urbanistici generali e attuativi che non contemplino il trasferimento della capacità edificatoria in siti diversi da quelli originari e che non contengano opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza, per ciascuno dei seguenti casi:
  - per l'uso residenziale, incremento della capacità edificatoria contenuto entro il limite del 20% del volume lordo esistente per complessivi 200 mc
  - per gli usi non residenziali, incremento della capacità edificatoria contenuta entro il limite del 20% della superficie utile lorda esistente per complessivi 400 mc
- i) “le varianti agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art.5 DPR 447/98 purché non comportino ampliamenti al di fuori dei lotti fondiari esistenti e non comportino cambi di destinazione d'uso e non contengano opere soggette alla valutazione di Impatto ambientale o a valutazione di incidenza, secondo la vigente normativa.

Queste esclusioni “in quanto le scelte pianificatorie sono state già effettuate con i rispettivi Piani Regolatori Generali”

**Secondo quanto stabilito dal DGR 1813 del 2010 è evidente che la Variante in oggetto non risulta soggetta a VAS.**

Tuttavia, anche per effetto di una pre-discussione effettuata con gli uffici provinciali nell'ambito del processo partecipativo di formazione della Variante, si è deciso di redigere ugualmente l'intero processo di VAS in modo da semplificare la gestione successiva all'approvazione del Piano e soprattutto permettere un monitoraggio delle ripercussioni positive di una Variante “atipica” in quanto comportante una riduzione del carico insediativo e dell'occupazione di suolo rispetto al vigente PRG e decisamente orientata all'attuazione di percorsi di sostenibilità.

## INTRODUZIONE

***Il presente documento viene redatto per le finalità di cui all'art. 13, commi 3° e 4° del D.Lgs.n. 4/2008 per la stesura della VAS relativa al Progetto/Programma: "VARIANTE PARZIALE AL PRG DI SANTA MARIA NUOVA "***

Il presente Rapporto Ambientale è stato sviluppato in conformità delle Linee Guida Regionali approvate con DGR n° 1813/2010 ed articolato secondo le indicazioni di cui all'Allegato I delle Linee Guida medesime.

L'analisi di contesto è stata condotta sia relativamente allo stato attuale che alle previsioni del vigente PRG, mentre le valutazioni sono state condotte in riferimento alle modifiche previsionali introdotte dalla Variante 2015.

Trattandosi di un piano che non genera nuovi impatti sul territorio, ma che determina al contrario un miglioramento delle condizioni ambientali, è evidente che l'obiettivo della valutazione è sensibilmente diverso da quello usualmente applicato in progetti/programmi che prevedono nuovi insediamenti o altre trasformazioni impattanti nel territorio.

In questo caso infatti oggetto della valutazione non è la ripercussione negativa del P/P sull'ambiente, al fine di determinarne le alternative e/o le mitigazioni necessarie, ma l'efficacia delle azioni migliorative introdotte e finalizzate al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Pertanto particolare importanza, all'interno del processo valutativo, assume la fase del monitoraggio rispetto alla quale tutta il presente rapporto ambientale assume un significato propedeutico.

Particolare importanza assumerà soprattutto l'aspetto gestionale del monitoraggio e quindi la necessità di definire pochi indicatori facilmente misurabili piuttosto che indicatori complessi, difficilmente gestibili dagli uffici comunali (che sono i soggetti chiamati a raccogliere e trasmettere le informazioni).

Anche in questo caso occorre evidenziare che se la fase del monitoraggio in un consueto processo di VAS è la condizione operativa che certifica la fattibilità ambientale di un P/P, in questo caso è la fase in cui si misura l'efficacia nell'ambiente delle azioni migliorative introdotte dal P/P.



## 1) SEZIONE A – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

### A.1 Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto

- Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del Territorio e successive modifiche.

### A.2 Illustrazione del P/P in oggetto

In questo paragrafo vengono descritti i principali contenuti del Progetto e le modifiche che si rende necessario apportare al vigente PRG per rendere attuabili le previsioni da introdurre con la Variante.

L'ambito d'intervento preso in considerazione ricade esclusivamente nel territorio Comunale.

Le variazioni rispondono all'obiettivo generale di rivisitare il PRG vigente per implementare i contenuti specifici inerenti la sostenibilità e la prevenzione degli effetti dei cambiamenti climatici, adeguando le previsioni di espansione edilizia alle mutate condizioni socio-economiche del Paese nel mercato globale.

Questa riorganizzazione del PRG si incardina su alcune azioni essenziali:

1. **la riduzione delle previsioni di espansione edilizia, sia in termini di abitanti insediabili che di nuove aree da urbanizzare.** Questa azione deriva dalle manifestazioni di interesse avanzate dai cittadini, su invito pubblico emanato dal Comune di Santa Maria Nuova, per la retrocessione dai diritti edificatori stabiliti dal PRG anche al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento dell'IMU relativa alle aree edificabili.
2. **L'introduzione di norme più cautelative nelle porzioni di tessuto urbano interessate da fenomeni di instabilità geologica segnalati dal PAI,** relativamente alle aree classificate con grado di pericolosità P2 e P3. In queste aree viene introdotto il divieto di operare interventi edilizi che eccedano la manutenzione ordinaria e straordinaria, imponendo, in caso di intervento di straordinaria manutenzione, l'attuazione di interventi di analisi e miglioramento delle condizioni di deflusso delle acque superficiali, della rete fognaria, della permeabilità dei suoli e la definizione di un costante monitoraggio delle condizioni di stabilità del suolo.  
Nelle zone in cui gli edifici esistenti sono lambiti dal perimetro delle aree in frana, sono vietati ampliamenti di volumetria. Anche in questi casi valgono le norme di adeguamento delle aree di pertinenza alle condizioni sopra citate.
3. **L'introduzione di norme atte a favorire la delocalizzazione degli edifici siti in aree instabili verso aree edificabili geologicamente idonee già previste dal PRG.** Questa azione, che intende avviare un processo di risanamento spontaneo delle aree a rischio idrogeologico interne al tessuto urbano (ma che potrebbe essere anche oggetto di ulteriori incentivi) si fonda sul principio di perequazione imponendo in ogni area di espansione prevista dal PRG di riservare un 10% della superficie fondiaria ottenibile – a parità di superficie edificabile derivante dall'applicazione dell'indice territoriale – per costituire "lotti di riserva" ceduti gratuitamente all'amministrazione comunale e riservati a chi, detenendo edifici residenziali o diritti di edificabilità in aree in frana, decida di delocalizzare la propria volumetria usufruendo gratuitamente del "lotto di riserva". L'area di sedime dell'edificio sito in zona franosa, una volta demolito l'edificio, passerà alla pubblica amministrazione per la realizzazione di aree verdi e/o orti urbani etc...
4. **L'individuazione degli immobili inutilizzati con la conseguente perimetrazione delle aree che necessitano di trasformazione e riqualificazione, o che possono costituire nuove centralità urbane, anche ai fini di attivare programmi e progetti di housing sociale,** in conformità all'azione preliminare prevista dalla L.R. 22/11, sulle quali poter successivamente adottare il programma operativo per la riqualificazione urbana (PORU) ovvero definire programmi complessi di attuazione e/o Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU), anche attraverso la formazione di Società di Trasformazione Urbana (STU)
5. **La ridefinizione delle zone extraurbane, introducendo una nuova zonizzazione "G" - a vocazione ambientale** (sempre riferibile alle zone E ai sensi della disciplina nazionale dettata dal DM 1444/68) che individua quelle porzioni di territorio pertinenti alle dinamiche proprie dei corsi d'acqua (piane inondabili) e le zone di versante in erosione attiva (calanchi) nelle quali è escluso ogni uso

antropico del suolo, compresa la coltivazione agricola dei suoli, fatta eccezione per quelle compatibili con i processi naturali propri dell'ambiente fisico (pioppeti o boschi planiziali nelle aree esondabili, turismo naturalistico e relativi percorsi pedonali o ciclabili,...)

6. **L'adeguamento del PRG ai contenuti della Rete Ecologica Marche**, che comporta la revisione delle unità di paesaggio in prospettiva progettuale finalizzata alla valorizzazione ambientale delle connessioni ecologiche di interesse territoriale (collegamento Esino-Musone e fascia dei calanchi a nord del crinale principale). L'obiettivo dell'incremento della biodiversità nel territorio agricolo è perseguito attraverso **il rafforzamento delle normative relative al corretto assetto dei suoli agricoli per prevenire i diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico**, che impongono la realizzazione di bio-drenaggi, rimboschimenti ed altre forme di *greenings*, attraverso un accurato studio agrario e geologico, in tutte le aree censite dal PAI come a pericolosità P2 e P3 entro un termine temporale stabilito, ovvero mediante stipula di un protocollo d'intesa con il Comune di Santa Maria Nuova per il perseguimento, in forma associata, dei medesimi obiettivi.
7. **La redazione di una mappa delle potenzialità archeologiche del territorio**, che prende in considerazione anche i rinvenimenti documentati presso la Soprintendenza Archeologica per le Marche, applicando nelle aree circostanti specifiche norme che impongono verifiche preventive a qualsiasi costruzione o modificazione sensibile dell'orografia attuale.
8. **Il rafforzamento della trama dei percorsi pedonali nel territorio agricolo**, specie nella porzione più coesa alla struttura insediativa, e **il rafforzamento dei circuiti ciclabili**, nell'ottica dell'affermazione di una mobilità alternativa all'uso dell'auto privata.
9. **La sinergia con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)** redatto su iniziativa del Comune di Santa Maria Nuova nell'ambito del patto dei Sindaci per la riduzione del 20% delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici da fonti non rinnovabili entro il 2020.

### A.3 Illustrazione delle alternative individuate

Il Piano riguarda un complesso integrato di azioni nel territorio urbanizzato e non urbanizzato con l'obiettivo esplicito di ridurre complessivamente le pressioni sull'ambiente rispetto al PRG vigente.

Gli effetti complessivi del Piano sono sensibilmente positivi in quanto capaci di incrementare significativamente la biodiversità, la disponibilità di suolo fertile, il paesaggio, l'acqua e l'aria, incidendo in modo significativo nella prevenzione dei cambiamenti climatici e nella qualità della vita della popolazione.

In considerazione di queste previsioni, si ritiene che le azioni indicate dal Piano comportino ben poche alternative ed escludano anche l'ipotesi di prendere in considerazione la cosiddetta "opzione zero" che equivarrebbe ad una rinuncia ad intervenire per migliorare l'ambiente ed il territorio.

La scelta di intervenire in modo particolare soltanto su alcuni aspetti della strategia complessiva per la sostenibilità (il riferimento è esplicitamente rivolto alla STRAS - Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità - adottata della Regione Marche) dipende da fattori di urgenza (es. il dissesto idrogeologico), di opportunità (l'attuazione del PSR e del POR e i relativi canali di finanziamento, ma anche la domanda di retrocedere dai diritti edificatori manifestati da numerosi cittadini), di adeguamento (es. alla Rete Ecologica Marchigiana), di non-interferenza con programmi sovraordinati (es. la scelta di non considerare le aree produttive già proiettate, dal PTC e dalla nuova legge urbanistica regionale in corso di discussione, in una dimensione d'area vasta).

### A.4 Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P

Vengono di seguito indicati gli obiettivi generici e specifici della Variante nonché le azioni corrispondenti.

Con Delibera di Giunta Comunale n° 91 del 14/05/2014 è stato approvato un atto di indirizzo con il quale sono stati individuati le **politiche, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni** da conseguire mediante Variante al PRG.

La proposta di Variante cui si riferisce il presente Rapporto Ambientale è coerente con le finalità individuate con la citata D.G.C, che ritiene necessario ( testualmente):

*“procedere ad una revisione del vigente strumento urbanistico attraverso:*

- *verifica del fabbisogno abitativo e della disponibilità di immobili inutilizzati anche al fine di attuare, ove possibile, forme di riduzione nella estensione e quantità delle aree edificabili non attuate del vigente PRG, limitando al contempo le opere pubbliche previste a quelle necessarie ed essenziali;*

- *organizzazione e gestione di un processo partecipativo dei cittadini alle scelte relative all'assetto del territorio comunale;*
- *individuazione di una specifica normativa per le aree a rischio ambientale presenti sul territorio comunale, con particolare riferimento alle aree censite dal Piano di Assetto Idrogeologico, valutando la loro potenzialità all'interno della rete ecologica territoriale;*
- *individuazione di una specifica normativa per le zone rurali atte a favorire una ponderata localizzazione delle funzioni di sostegno all'attività agricola, quali l'offerta agrituristica, sportiva all'aperto, naturalistica e di trekking, in modo da generare un sistema integrato tra produzione agroalimentare, tutela ambientale e turismo rurale;*
- *individuazione, anche mediante acquisizione di manifestazioni di interesse da parte dei proprietari e degli operatori interessati, delle aree degradate o scarsamente utilizzate che necessitano di trasformazione e riqualificazione, anche ai fini di attivare programmi e progetti di housing sociale e co-housing;*
- *facilitazioni per il recupero e l'utilizzo del patrimonio immobiliare nel centro storico anche attraverso programmi e progetti di housing sociale."*

## Analisi swot relativa all'attuale situazione del territorio di Santa Maria Nuova

	Punti di forza	Punti di debolezza	opportunità	minacce	obiettivi
Natura / ecosistemi	Posizione di collegamento tra Esino e Musone; presenza dei calanchi	Bassa biodiversità, agricoltura estensiva	Previsioni della REM, piccola dimensione delle aziende che favorisce riconversioni culturali	Scarsità di finanziamenti per facilitare la riconversione ecologica dei territori	Programmi e sinergie per favorire interventi di rinaturalizzazione (bio-reti) anche attraverso azioni di conversione aziendale agraria.
Sistema ambientale	Mancanza di fonti di inquinamento rilevanti	Dissesto idrogeologico; uso dei fertilizzanti in agricoltura	Possibilità di controllo del dissesto idrogeologico e dell'uso dei fertilizzanti attraverso i programmi PSR	Scarsa volontà di innovazione e capacità di investimento da parte degli agricoltori	Definire accordi di programma con gli agricoltori per avviare processi di riconversione agraria, specie nei versanti in dissesto; azioni per la prevenzione del rischio nelle zone urbanizzate e l'avvio di processi di delocalizzazione
Sistema insediativo	Presenza di un notevole patrimonio edilizio inutilizzato	Mancanza di domanda nel mercato immobiliare; surplus di aree edificabili	Programmi di housing sociale e usi innovativi del patrimonio disponibile; possibilità di riduzione delle previsioni attraverso la rinuncia volontaria ai diritti edificatori	Scarsità di finanziamenti mirati al recupero e incapacità di investimento dei privati	Individuare ambiti di riqualificazione urbanistica e definire le condizioni di fattibilità delle operazioni di nuovo housing
Sistema energetico	Territorio non particolarmente energivoro (bassa industrializzazione )	Scarsa produzione di energia e consumi eccessivi	Riduzione dei consumi attraverso una maggiore consapevolezza; diversificazione delle modalità di spostamento	Scarsa partecipazione civica	Programmi di riduzione dei consumi energetici; incentivazione di modalità di trasporto alternativo (percorsi pedo-ciclabili),
Turismo e cultura	Territorio ancora non così deturpato da processi insediativi	Mancanza di attrattive forti sia sul piano culturale che turistico	Valorizzazione del territorio e radicamento della cultura del territorio nella popolazione	Scarsa partecipazione civica e sfiducia nel valore del proprio territorio	Individuazione e valorizzazione di zone di interesse turistico (siti archeologici, il centro storico, le fonti, i percorsi, i calanchi, il fiume,...)

## A.5 Analisi di coerenza esterna

In questo paragrafo vengono indicati i piani e i programmi nonché il relativo giudizio di pertinenza/non pertinenza al Piano/Programma in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso con lo scopo di verificare la coerenza del Piano/Programma rispetto ai vari livelli di pianificazione/programmazione nazionale, regionale, provinciale, comunale.

Piani e programmi comunali, provinciali, regionali e nazionali	Pertinenza del p/p SI/NO	Coerenza del p/p in analisi
PPAR	SI	La variante non modifica in alcun modo i contenuti dell'adeguamento al PPAR di cui al PRG vigente ed introduce ulteriori contenuti di protezione ambientale nelle aree vincolate dal PPAR (corsi d'acqua, versanti acclivi, aree archeologiche, elementi diffusi del paesaggio agrario, ...)
PTC	SI	La variante rispetta i contenuti di conformità al PTC già verificati dal vigente PRG ed introduce ulteriori elementi di coerenza con gli indirizzi e le direttive dello strumento provinciale, specie per quanto riguarda il miglioramento della conduzione dei suoli agrari al fine della prevenzione del dissesto idrogeologico, la limitazione delle espansioni edilizie verso i versanti, la salvaguardia e la rinaturalizzazione delle zone perfluviali,...
PAI	SI	La variante rispetta i contenuti normativi del PAI ed introduce norma di ulteriore salvaguardia delle zone individuate a pericolo di instabilità interne all'ambito urbano (limitazione alla sola manutenzione degli edifici ricadenti nelle aree a rischio frana e norme per la sistemazione idrogeologica dei suoli) e nuove zonizzazioni per le parti extraurbane (divieto di coltivazione agraria negli ambiti di pertinenza fluviale, tutela delle fasce intorno ai calanchi, bio-drenaggi e rimboschimenti mirati nei versanti)
REM	SI	La variante adegua il PRG alla R.E.M. intervenendo sia attraverso l'individuazione di specifici indirizzi e funzioni nelle aree ricomprese nelle fasce di connessione ecologica, sia attraverso le norme mirate alla salvaguardia dei versanti e delle fasce di pertinenza fluviale dal rischio idrogeologico, in modo da utilizzare i possibili progetti previsti dal PSR come veicoli per il miglioramento della biodiversità nel territorio.
STRAS	SI	La variante propone azioni coerenti con quelle individuate nella STRAS (Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità) concorrendo in maniera diretta con azioni mirate al conseguimento dei relativi obiettivi (incentivazione dell'utilizzo di biomasse di origine agro-forestale, sinergia con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) per la riduzione del 20% delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici da fonti non rinnovabili entro il 2020, costruzione e sviluppo della REM, progetti pilota per lo sviluppo di filiere agro-energetiche-ambientali, introduzione al principio di condizionalità ambientale, coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione, rendere compatibili le iniziative urbanistiche/edilizie con la difesa del suolo, individuazione delle infrastrutture e degli edifici per i quali devono prevedersi misure di incentivo alla delocalizzazione, attivazione di sistemi di monitoraggio per la valutazione ed il controllo della "sostenibilità" dei processi produttivi agricoli, applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola, avvio del regime di condizionalità ai sensi dell'art. 5 del DM Politiche Agricole e Forestali del 05/08/2004, regolamentare il governo del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile, promuovere l'adozione di Piani d'azione strategici per la gestione dell'ambiente urbano <sup>10</sup> , promozione della partecipazione e condivisione delle criticità in un'ottica di sviluppo della sostenibilità urbana, privilegiare la riqualificazione delle aree urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni, il recupero sostenibile delle aree edificate in condizioni di degrado e promuovere la riqualificazione dei centri storici, valorizzazione delle reti secondarie della mobilità con percorsi ciclabili e aree pedonali attrezzate, rendere compatibile la pianificazione urbana con la mobilità pubblica locale <sup>16</sup> ).
PSR	In attesa di pubblicazione	La Variante è in linea con gli indirizzi del PSR (competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali, costruzione di uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro).
Piano di zonizzazione acustica	NO	
Piano d'azione per	SI	La variante propone azioni in sinergia con il PAES (Piano d'azione per l'energia

l'energia sostenibile (patto dei sindaci)		sostenibile) redatto dal Comune di Santa Maria Nuova nell'ambito del Patto dei sindaci. In particolare la data del 2020 è stata assunta come scadenza anche per quegli interventi integrati che hanno una valenza nel settore energetico, come l'accordo per la produzione di biomasse da coltura di pioppeti o saliceti negli ambiti di pertinenza fluviale del Musone e per la riconversione degli impianti di riscaldamento degli edifici di proprietà pubblica dall'alimentazione a metano a quella a cippato di legno, con intesa per l'acquisto del prodotto locale.
PEAR	SI	La variante propone azioni in sinergia con il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) tenendo conto della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili - D.lgs. 28/2011 - D.M. 15 marzo 2012 "Decreto Burden Sharing" <i>vedi Piano d'azione per l'energia sostenibile (patto dei sindaci)</i>

## 2) SEZIONE B – INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

### B.1 Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di influenza della variante al PRG è di livello essenzialmente comunale, tuttavia alcuni effetti possono estendersi anche ai territori circostanti:

- l'incremento della biodiversità ed il rafforzamento delle connessioni ecologiche, specie lungo il fiume Musone e nel settore ovest del territorio comunale
- l'interazione con l'area Natura 2000 di Ripabianca di Jesi per quanto riguarda l'avifauna che può trovare importanti connessioni negli areali dei calanchi (rapaci diurni e notturni) e nelle piccole aree di esondazione del fosso Venetica (ardeidi e rettili anfibi)
- le previsioni di piste ciclabili e percorsi di valenza territoriale
- la valorizzazione del paesaggio ed i relativi effetti sulla vocazione turistica del territorio

### B.2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend

In riferimento a quanto riportato nelle Linee Guida Regionali per la descrizione dell'ambito di influenza ambientale vengono individuati i temi e gli aspetti ambientali pertinenti alla Variante.

Tema	Aspetto
Dissesti	Dissesto idrogeologico
Ecosistemi	Urbanizzazione
	Habitat
	Connessione ecologica
Agricoltura	Produzione di filiera corta
	Coltivazioni legnose (pioppeti, frutteti, uliveti, ecc)
Beni culturali e paesaggistici	Aree di interesse archeologico
	Percorsi rurali
Sistema insediativo	Ambiti di riqualificazione urbana
Energia	Produzione da fonti rinnovabili

### B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Vulnerabilità:

- calanchi;
- aree di potenziale interesse archeologico.

Criticità:

- criticità locali:  
dissesto e rischio idrogeologico (frane),  
sottoutilizzo e degrado del patrimonio edilizio storico,  
eccessiva previsione di consumo di suolo (espansione urbana),  
agricoltura estensiva e scarsa biodiversità;
- criticità territoriali:  
esondabilità della parte inferiore del bacino del Musone,  
tempi di corrivazione idrica superficiali elevati nei versanti agricoli.

### B.4 Descrizione dei settori di governo

Per quanto riguarda i **settori di governo (attività umane)** si ritiene vi siano le seguenti interazioni con le previsioni del Piano:

Settori di governo	Interazioni con il Piano
agricoltura	<ul style="list-style-type: none"><li>– agricoltura sostenibile e diversificata con filiera corta</li><li>– biodiversità nel territorio agricolo</li><li>– fertilità dei suoli</li></ul>
industria	Nessuna interazione sensibile
Energia (produzione e consumo)	<ul style="list-style-type: none"><li>– produzione da fonti rinnovabili</li></ul>
Turismo	<ul style="list-style-type: none"><li>– promuovere il sistema degli agriturismi</li></ul>
Commercio	Interazione non significativa
Gestione risorse	Interazione non significativa
sport	Nessuna interazione sensibile
Mobilità e trasporti	Interazione non significativa

## Elenco indicatori ed obiettivi

Tema	Aspetto	Obiettivo di sostenibilità	Indicatore di contesto	Indicatore di piano
<b>Indicatori per le Vulnerabilità territoriali</b>				
Dissesti	Dissesto idrogeologico	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alle dinamiche del territorio	Superfici extraurbane in dissesto (... mq)	Superfici soggette ad interventi di risanamento (... mq)
			Area urbana in dissesto (... mq)	Superfici soggette ad interventi di risanamento (... mq)
			Edifici residenziali situati in aree in dissesto (Sup. coperta - ... mq)	Edifici con possibilità di delocalizzazione (Sup. coperta - ... mq)
Beni culturali e paesaggistici	Aree di interesse archeologico	Prevenire la compromissione di aree di potenziale interesse archeologico	Superfici vincolate	Superfici vincolate e aree soggette ad archeologia preventiva
	Percorsi rurali	Incrementare la dotazione di percorsi rurali accessibili nel territorio	Sviluppo di percorsi segnalati (km..)	Sviluppo di percorsi segnalati e previsti (km..)
<b>Indicatori per il contesto ambientale</b>				
Ecosistemi	Urbanizzazione	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree	Consumo di suolo attuale e (ha..) previsione 2010 Residenziale: Produttivo:	Superficie previsione di urbanizzazione 2015 (ha...) Residenziale: Produttivo:
	Habitat	Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale	Attuale copertura vegetazionale	Previsione di superficie vegetazionale (aree a vocazione ambienta, aree di rimboschimento)
	Spazio Urbano	Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia	Superfici di area urbana oggetto di piani di riqualificazione urbana (0,00 mq)	Superfici di area urbana orientate alla riqualificazione (mq..)
			Edifici di area urbana oggetto di piani di riqualificazione urbana (mq..)	Edifici di area urbana oggetto di riqualificazione (mq..)
	Area standard	Incrementare aree a standard effettivamente disponibili	Attuale effettiva disponibilità di aree a standard	Previsione di aree a standard 2015
Suolo	Impermeabilità del suolo	Contenere i livelli di impermeabilità del suolo	Situazione attuale (mq..)	Riduzione dell'impermeabilità prevista tra i due piani 2010 – 2015 (mq..)
<b>Indicatori per i Settori di governo</b>				
Agricoltura	Produzione di filiera corta	Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola	Ha di SAU con accordi di intesa di filiera corta (0)	Ha di SAU soggetti ad accordi di intesa di filiera corta
		Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale	Attuale copertura vegetazionale	Incremento di superficie vegetazionale (boschi, siepi, colture legnose, incolto naturale, ha...)
		Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con	Attuale modalità di conduzione dei suoli agricoli	Modalità di conduzione agricola promossa dal P/P anche in relazione alla lotta al dissesto idrogeologico



	Impatto ambientale dell'agricoltura	particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)		
Energia	Produzione da fonti rinnovabili	Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili	Attuale produzione di energia da fonti rinnovabili (kW)	Produzione di energia da fonti rinnovabili prevista (kW)
Turismo	Strutture ricettive	Promuovere il sistema degli agriturismi	Numero agriturismi attuali	Azioni incentivanti la domanda di turismo rurale promosse dal P/P

### 3) SEZIONE C – OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

#### C.1 Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Indicatori per le Vulnerabilità territoriali	
Tema ambientale	Obiettivo ambientale
Dissesti	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alle dinamiche del territorio
Beni culturali e paesaggistici	Prevenire la compromissione di aree di potenziale interesse archeologico
	Incrementare la dotazione di percorsi rurali accessibili nel territorio

Indicatori per il contesto ambientale	
Tema ambientale	Obiettivo ambientale
Ecosistemi	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree
	Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale
Sistema insediativo	Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile
	Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia
	Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile
Suolo	Ridurre i livelli di impermeabilità del suolo attuali e previsti

Indicatori per i Settori di governo	
Tema ambientale	Obiettivo ambientale
Agricoltura	Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola (filiera corta)
	Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale
	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)
Energia	Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili
Turismo	Promuovere il sistema degli agriturismi

#### 4) SEZIONE D – VALUTAZIONE

##### D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Vulnerabilità territoriali
Dissesto
Dissesto idrogeologico
Territorio extraurbano
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alle dinamiche del territorio.</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Il P/P individua quelle porzioni di territorio pertinenti alle dinamiche proprie dei corsi d'acqua (piane inondabili) e le zone di versante in erosione attiva (calanchi) escludendovi ogni uso antropico del suolo, compresa la coltivazione agricola, fatta eccezione per quelli compatibili con i processi naturali propri dell'ambiente fisico (pioppeti o saliceti per produzione di cippato di legno ad uso energetico nelle piane inondabili)</li><li>Il P/P introduce associa alle aree PAI anche le zone di instabilità segnalate dalla Carta Geomorfologica Regionale. In queste aree, denominare aree "r", obbliga le aziende agricole proprietarie (o comunque i soggetti proprietari) ad effettuare un intervento generale di sistemazione dei terreni di proprietà al fine di ridurre il rischio frane e rallentare i tempi di corrivazione delle acque (applicazione del regolamento comunale di polizia rurale) partecipando con il comune a progetti di riconversione agricole in linea con il PSR Marche, ovvero attuando autonomamente gli interventi entro e non oltre il 2020. Nelle zone definite E1, con le medesime modalità, si prescrive la conversione delle colture verso il bosco (naturale o produttivo) e le colture legnose (oliveti, frutteti, viti,..)</li></ul>
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"><li><b>Il P/P indirizza le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale.</b> Il cambio di destinazione d'uso da superficie agricola a vegetazione spontaneo-boschiva e/o a colture legnose incentiva la sostenibilità ambientale dell'agricoltura e la biodiversità, favorendo lo sviluppo agriturismo legato alla qualità del paesaggio.</li><li><b>Il P/P sviluppa la connettività ecologica diffusa.</b> La riqualificazione dei fondi agricoli, con l'introduzione di elementi vegetazionali diffusi, siepi e drenaggi, incrementa la biodiversità e la connettività ecologica diffusa, attuando così gli obiettivi della Rete Ecologica Marche.</li></ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>Superfici "dinamiche" (associate a fenomeni fisici dinamici: piane inondabili, aree calanchive) Aree di pertinenza fluviale = 352.111 mq    Aree calanchive e fasce di rispetto = 675.355 mq</li><li>Superfici in dissesto segnalate (PAI classi P1,P2,P3) = 4.638.513 mq    su una superficie territoriale comunale di 18,29 kmq</li></ol>
<b>Indicatore sull'effetto:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>Superfici "dinamiche" sottratte ad usi antropici incompatibili Zone G1 = 352.111 mq    zone G2 = 675.355 mq</li><li>Superfici in dissesto oggetto di previsioni di interventi di risanamento e riqualificazione Aree "r" (PAI + CGR) = 6.917.935 mq    su una superficie territoriale comunale di 18,29 kmq</li></ol>

Riferimenti :

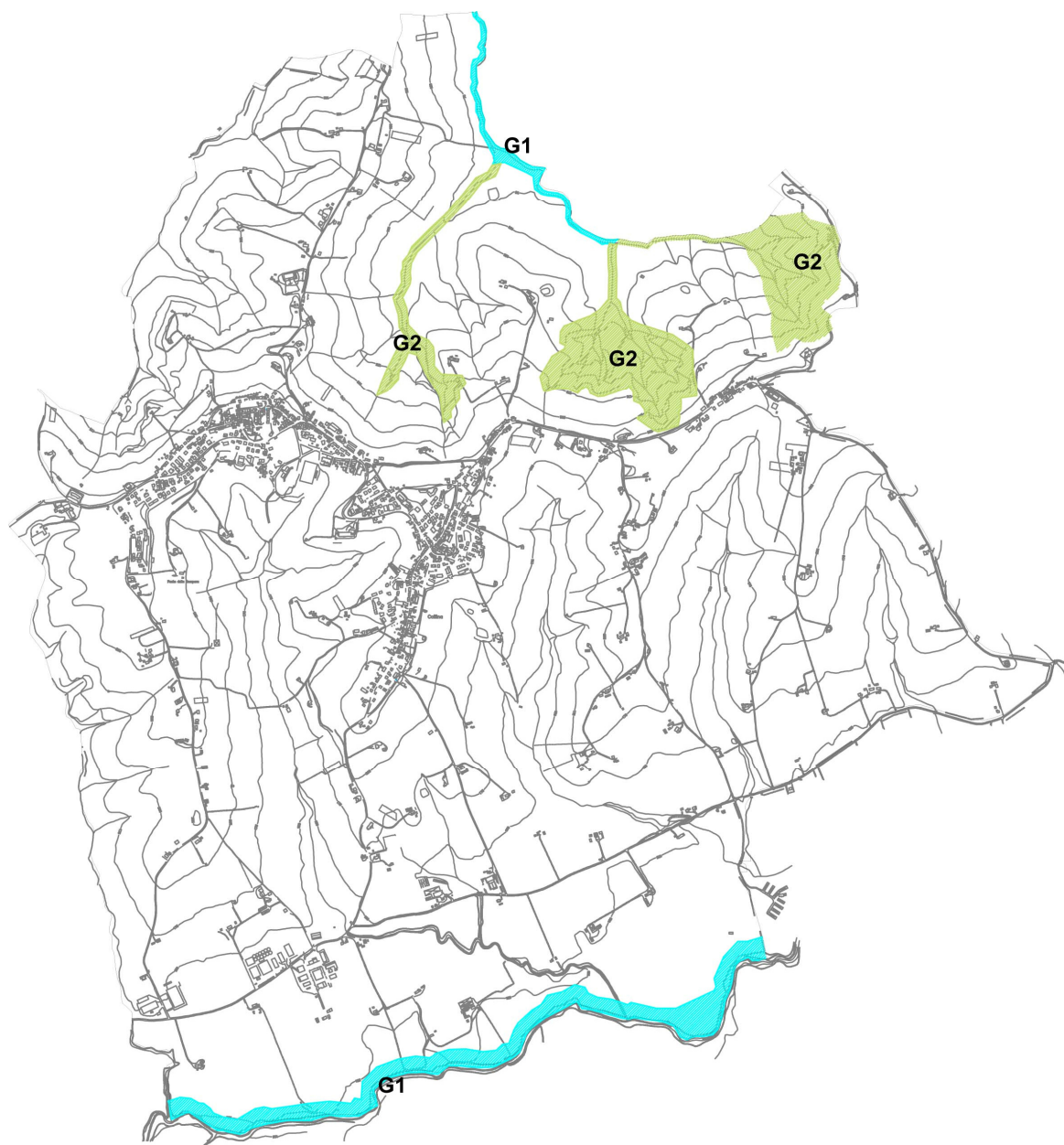
carta P.6. – assetto dei regimi normativi territorio non insediativo

N.T.A. - Titolo III – progetto delle aree a vocazione ambientale

Titolo IV – progetto delle aree non insediative a prevalente uso agricolo

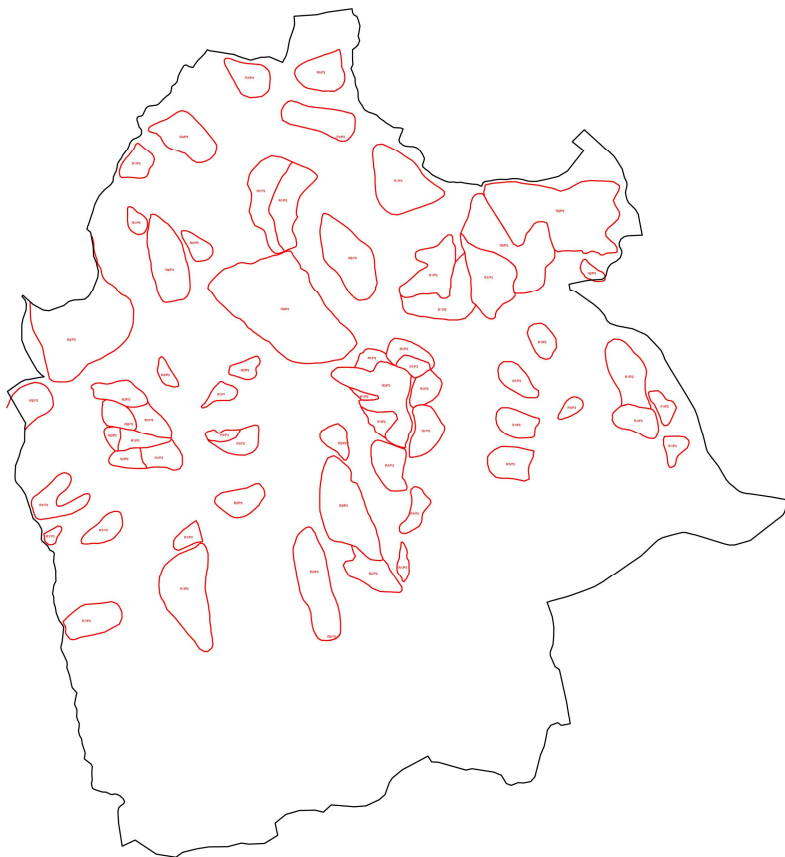
Titolo VIII - ambiti

*Indicatore 1.*

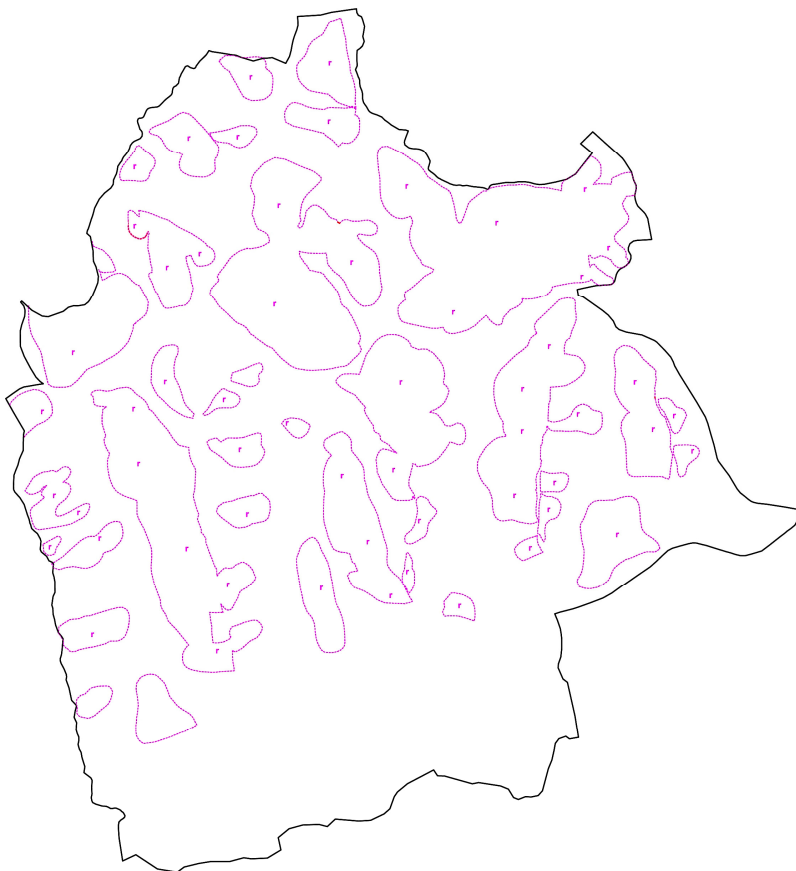


*Le aree “dinamiche” (piane inondabili e calanchi) che nella variante sono state assunte come aree “a vocazione ambientale” e quindi escluse da ogni uso antropico incompatibile con la loro natura.*

*Indicatore 2.*



*Le aree censite dal PAI  
come aree in dissesto*



*Le aree in dissesto censite dal PAI  
unite alle aree in dissesto censite  
dalla Carta Geomorfologica  
Regionale e prese in considerazione  
per l'applicazione delle norme volte  
al risanamento dei versanti agricoli*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Vulnerabilità territoriali
Dissesto
Dissesto idrogeologico
Territorio urbano - aree
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b></p> <p><b>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alle dinamiche del territorio.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P considera innanzi tutto, oltre alle frane censite dal PAI, anche quelle censite dalla Carta Geomorfologica Regionale, mettendo in evidenza quelle porzioni che intersecano l'area urbana estendendo i regimi di tutela all'intera zona urbanistica di riferimento estendendo quindi la superficie di spazio urbano sottoposto a norme di tutela.</li> <li>Il P/P introduce norme più cautelative nelle porzioni di tessuto urbano interessate da fenomeni di instabilità geologica (nuove zone urbanistiche IB1A e IB1B, estensione delle aree a verde privato V) coinvolgendo non solo il costruito e l'edificabilità ma anche le aree a verde (pubbliche e private) e a parcheggio, che dovranno essere adeguatamente sistemate per ridurre le condizioni di rischio (drenaggi, permeabilità,...) entro e non oltre il 2020.</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Il P/P riduce il consumo di suolo compatibilmente con la pericolosità delle aree.</b> La nuova zonizzazione delle aree instabili e le relative norme tecniche riducono sensibilmente le previsioni insediative in quelle aree. Considerando le zone di completamento edificate all'85% (adottando la medesima stima effettuata dalla vigente variante 2010) la riduzione dell'edificabilità è pari a 130,92 abitanti insediabili, che corrispondono ad una SUL edificabile di 5236,8 mq, che quindi corrispondono ad una superficie di zona di 34.912 mq.</li> <li><b>Il P/P riduce i livelli di impermeabilità del suolo attuali e previsti.</b> La riduzione del consumo di suolo e dell'edificabilità nelle aree urbane instabili contribuisce in modo sensibile a ridurre l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo prevista dal vigente PRG</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b></p> <p>Superfici in dissesto all'interno dell'area urbana segnalate dal PAI (classi P1,P2,P3) In riferimento all'area urbana della variante 2010 = 216.450 mq</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b></p> <p>Superfici in dissesto considerate, tenendo conto di altri studi geologici (CGR) In riferimento all'area urbana della variante 2010 = 273.339 mq</p> <p>Superfici in dissesto considerate, tenendo conto di altri studi geologici (CGR) In riferimento all'area urbana della variante 2015 (effetto della riduzione delle previsioni di nuove aree edificabili) = 234.291 mq</p> <p>Estensione degli ambiti urbanistici in cui si applicano le normative di tutela più restrittive delle vigenti norme del PAI . Ambiti con prescrizioni dirette (aree PAI - senza rimando a nuovi studi) = 234.475 mq Ambiti soggette a nuovi studi (aree CGR) = 183.779 mq Totale aree soggette a norme cautelative = 418.254 mq</p>

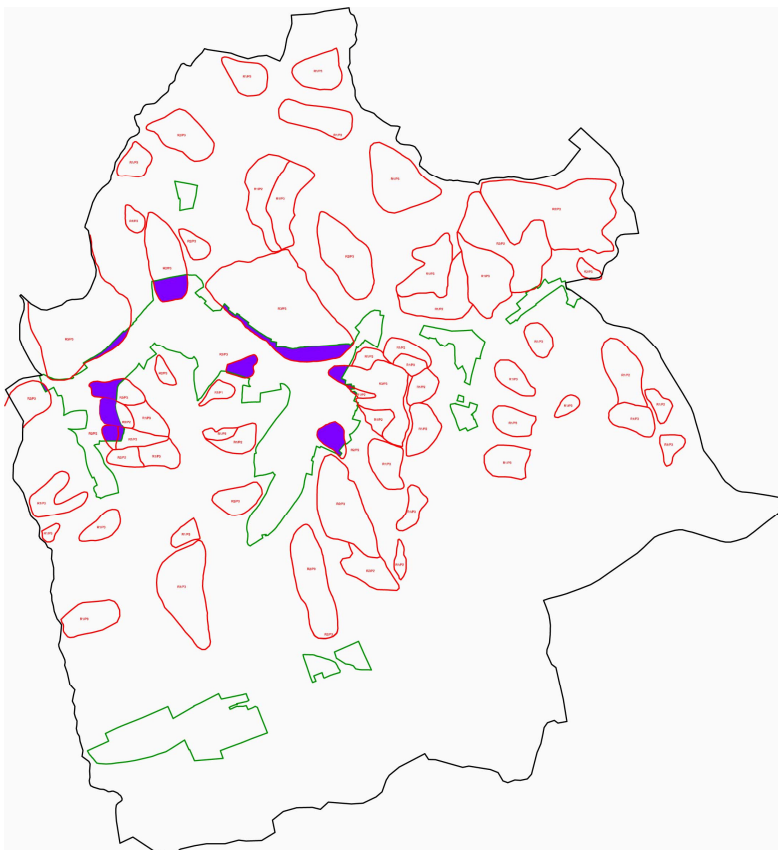
Riferimenti :

carta P.6.5 – sovrapposizione dell'assetto dei regimi normativi con le previsioni del PAI e del PTC e dei movimenti franosi individuati dalla Carta Geomorfologica Regionale

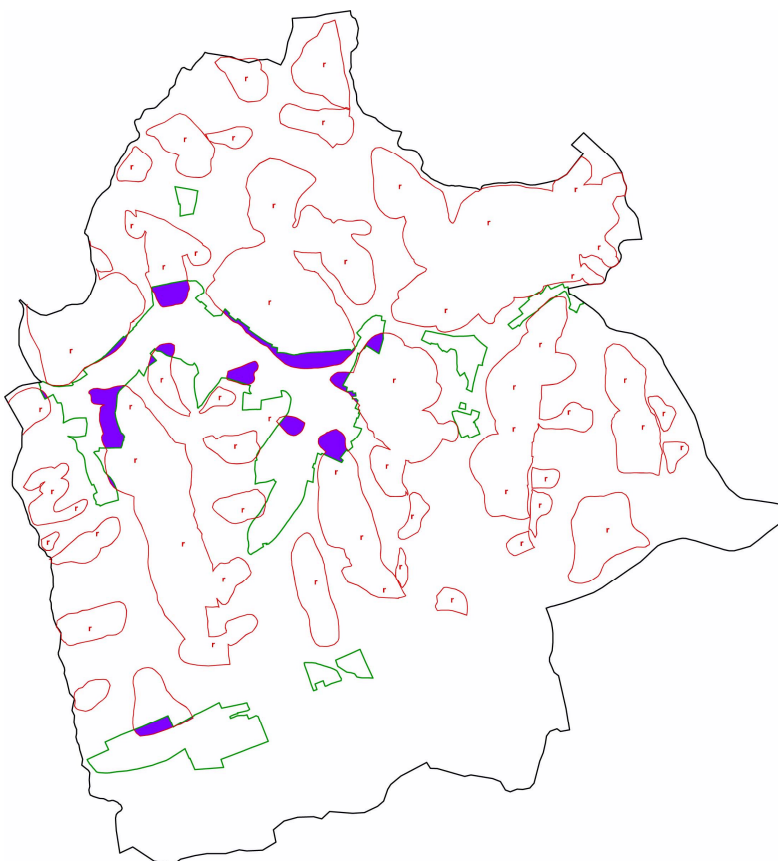
N.T.A. - Titolo VIII - ambiti

art.54.2 – Ambiti delle Zone Territoriali Omogenee B

art. 54.2A - Ambiti totalmente o parzialmente edificati prevalentemente residenziali

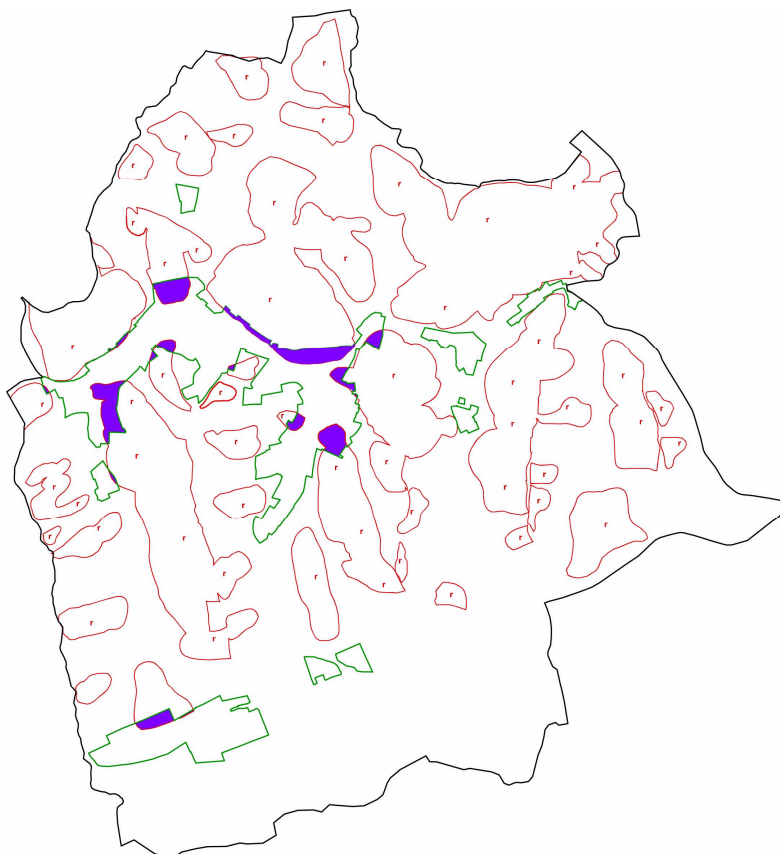


*Area urbana prevista dal vigente PRG 2010 e aree in frana censite dal P.A.I. – evidenziazione aree urbane in frana*

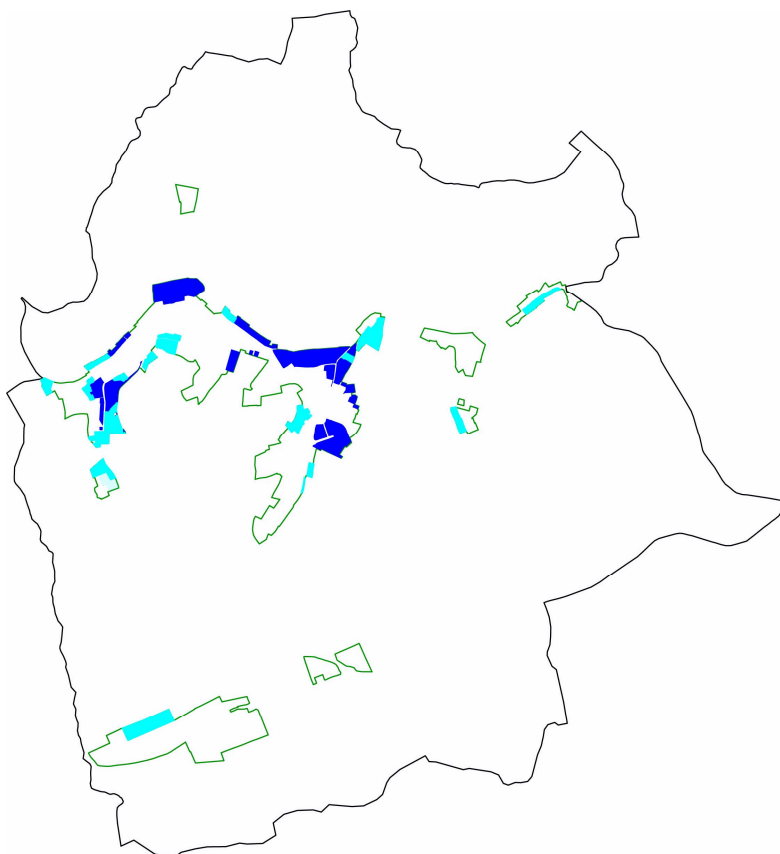


*Area urbana prevista dal vigente PRG 2010 e aree in frana censite dal P.A.I. e dalla C.G.R. – evidenziazione aree urbane in frana*





*Area urbana prevista dal la variante 2015 (in riduzione rispetto al PRG 2010) e aree in frana censite dal P.A.I.e dalla C.G.R.– evidenziazione aree urbane in frana*



*Area urbana prevista dal la variante 2015 e zone urbanistiche soggette a normative più cautelative rispetto al vigente PRG in relazione al dissesto idrogeologico: in blu zone soggette a normativa diretta (toccate dalle aree PAI), in azzurro zone in cui si rimanda ad analisi preventive (aree CGR)*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Vulnerabilità territoriali
Dissesto
Dissesto idrogeologico
Territorio urbano - edifici
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b></p> <p><b>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alle dinamiche del territorio.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P individua le zone urbanistiche coinvolte in fenomeni di dissesto ed introduce norme più cautelative rispetto alla mera applicazione delle NTA del PAI .</li> <li>Il P/P introduce una modalità volontaria per la delocalizzazione degli edifici ricedenti all'interno delle aree in frana censite dal PAI, introducendo soluzioni di nuova edificazione in aree stabili complessivamente vantaggiose per i proprietari di immobili rispetto alla ristrutturazione in loco.</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Il P/P favorisce la riconversione delle aree edificate in frana verso usi non insediativi a dominante verde.</b></li> </ul> <p>La riconversione delle aree edificate in frana si relaziona con l'obiettivo di incrementare la connettività ecologica coinvolgendo pienamente l'ambito urbano.</p>
<p><b>Indicatore di contesto:</b></p> <p>Edifici residenziali collocati in aree in dissesto individuate dal PAI (sup. coperta) In riferimento alla variante 2010 = 7.876 mq</p> <p>Edifici non residenziali collocati in aree in dissesto individuate dal PAI (sup. coperta) In riferimento alla variante 2010 = 1.286 mq</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b></p> <p>Edifici residenziali collocati nelle aree in dissesto comprensive di quelle identificate dalla CGR (sup.coperta) come assunte all'interno della zonizzazione della variante 2015 = 27.202 mq (15.809 mq coinvolti in aree PAI e soggetti a normativa diretta, 11.393 mq coinvolti in aree CGR e soggetti agli studi previsti dalle norme PAI)</p> <p>Edifici non residenziali collocati nelle aree in dissesto comprensive di quelle identificate dalla CGR (sup.coperta) come assunte all'interno della zonizzazione della variante 2015 = 2.348 mq ( 855 mq coinvolti in aree PAI e soggetti a normativa diretta, 1493 mq coinvolti in aree CGR e soggetti agli studi previsti dalle norme PAI)</p> <p>n° edifici e relativa sup. coperta delocalizzabile in base alle norme tecniche della variante in zone IB1A: n° edifici 19 superficie coperta = 5.440 mq</p> <p><i>Nella variante 2015 la superficie destinata ad espansioni residenziali (zone IPC) è complessivamente pari a 180911 mq. Considerando un rapporto tra superficie territoriale e superficie fondiaria di 3 a 2, si avrà una superficie fondiaria complessiva in zone di espansione pari a circa 120.000 mq.</i></p> <p><i>Sulla base delle norme tecniche della variante al PRG relative alla delocalizzazione degli edifici situati in aree in dissesto, il 10% della sup. fondiaria di ogni nuova lottizzazione va destinata ad ospitare gli edifici potenzialmente da de localizzare.</i></p> <p><i>Pertanto, la disponibilità di superficie fondiaria data dalla variante al PRG è di 12.000 mq.</i></p> <p><i>Il rapporto tra sup. coperta da de localizzare e superficie fondiaria destinata ad ospitare è pari a 5.440 / 12.000 equivalente ad un indice fondiario 0,45 mq/mq nel caso di edifici ad un piano e di 0,90 in caso di edifici su due livelli.</i></p>

Riferimenti :

carta P.6.5 – sovrapposizione dell'assetto dei regimi normativi con le previsioni del PAI e del PTC e dei movimenti franosi individuati dalla Carta Geomorfologica Regionale

N.T.A. - Titolo VIII - ambiti

art.54.2 – Ambiti delle Zone Territoriali Omogenee B

art. 54.2A - Ambiti totalmente o parzialmente edificati prevalentemente residenziali



<b>VALUTAZIONE QUANTITATIVA</b>
<b>Vulnerabilità territoriali</b>
<b>Beni culturali e paesaggistici</b>
Aree di interesse archeologico
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Prevenire la compromissione di aree di potenziale interesse archeologico.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P individua le potenzialità di ritrovamento di giacimenti archeologici nel territorio attraverso una apposita carta valutativa</li> <li>Il P/P introduce, sulla base della carta valutativa e dei rinvenimenti storicamente documentati, le aree in cui la probabilità di giacimenti è talmente elevata da porre una norma cautelativa che obbliga ad una preventiva analisi del sottosuolo in relazione ad ogni intervento di modifica del terreno o nuova costruzione.</li> </ul>
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Il P/P promuove la valorizzazione turistica del territorio</b>  La mappatura e l'attenzione ai ritrovamenti archeologici, in un'area particolarmente dotata come la media valle del Musone, offre un ulteriore elemento di interesse per un turismo legato al paesaggio, alla cultura ed alla storia.</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> Superfici attualmente vincolate e numero di zone con ritrovamenti archeologici segnalate Area vincolata (villa romana) = 8453 mq
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Superfici segnalate con diverso grado di possibilità di rinvenimenti archeologici (carta archeologica) Pari all'intera superficie comunale = 18,29 kmq  Area vincolata (villa romana) = 8453 mq  Superfici soggette a verifica preventiva individuate dalla Variante = 45.267 mq  Numero di zone con ritrovamenti archeologici segnalate = 5 siti

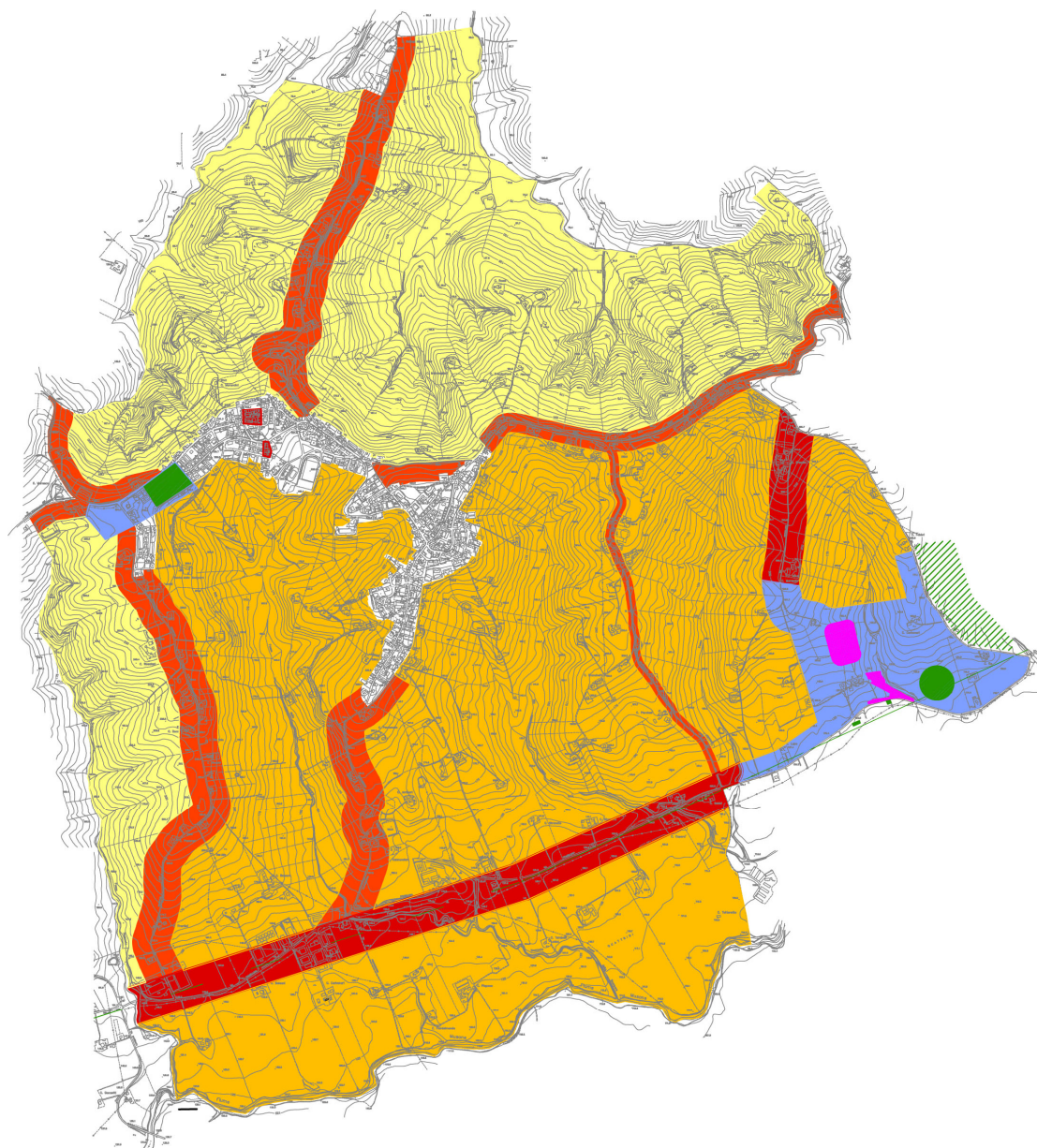
Riferimenti :

carta A.9 - carta dal potenziale archeologico






carta P.6. - assetto dei regimi normativi territorio non insediativo

carta P.6.5 - sovrapposizione dell'assetto dei regimi normativi con le previsioni del PAI e del PTC e dei movimenti franosi individuati dalla Carta Geomorfologica Regionale




N.T.A. - art.23 – zone archeologiche



#### classificazione della potenzialità archeologica

	PAC - aree a potenzialità archeologica accertata
	PA - aree a potenzialità archeologica alta
	PM - aree a potenzialità archeologica media
	PB - aree a potenzialità archeologica bassa
	PN - aree a potenzialità archeologica nulla

#### siti archeologici documentati

	aree con rinvenimenti superficiali di epoca romana
	ritrovamenti puntuali di epoca romana
	necropoli gallica di san Filippo (Comune di Osimo)

#### perimetrazioni ai fini della tutela

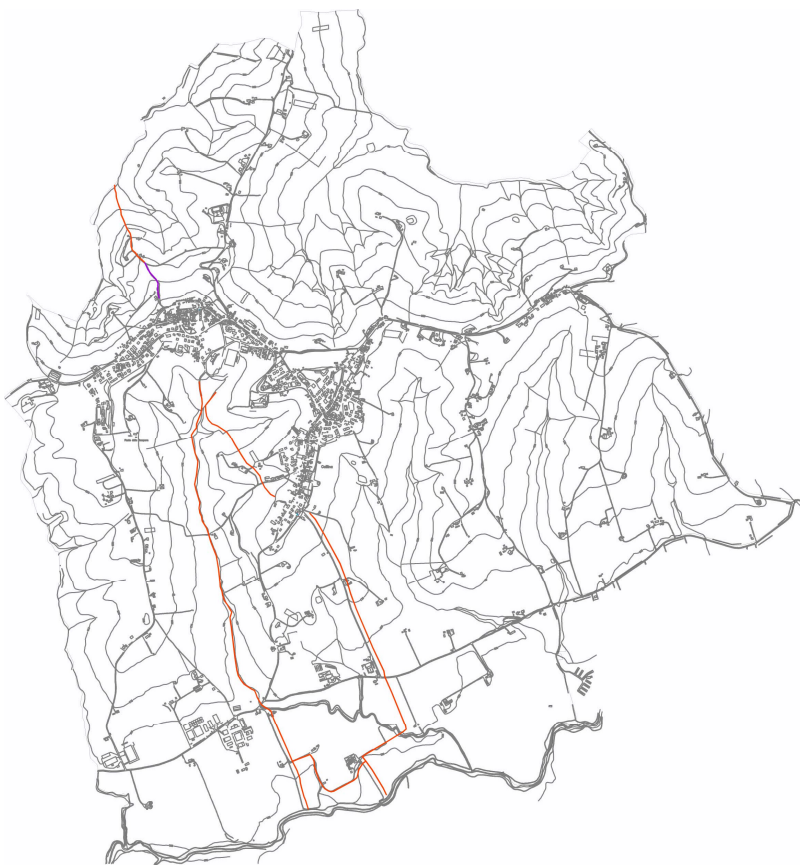
	aree vincolate
--	----------------

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Vulnerabilità territoriali
Beni culturali e paesaggistici
Percorsi rurali
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b></p> <p><b>Incrementare la dotazione di percorsi rurali accessibili nel territorio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P individua una serie di percorsi nel territorio, particolarmente diffusi nella zona extraurbana E4 (valle della Scarpara) in quanto individuata come area agricola di vicinato rispetto alla struttura insediativa, in cui prevedere funzioni anche a servizio dei residenti (acquisto diretto di prodotti agricoli, area per passeggiate ed orticoltura, zone per feste e scampagnate nella buona stagione)</li> <li>Il P/P introduce anche una serie di percorsi ciclabili che fanno parte di una rete di percorribilità a scala territoriale. In particolare la pista ciclabile della valle del Musone già inserita in una progettualità d'area vasta.</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Il P/P promuove il turismo rurale legato all'ambiente ed al paesaggio.</b> La dotazione di un sistema di mobilità dolce è elemento essenziale per un'offerta turistica integrata all'insegna della sostenibilità</li> <li><b>Il P/P ricerca nuovi spazi urbani sia nell'ottica della riqualificazione dello spazio costruito esistente che nel superamento del limite urbano-extraurbano, coinvolgendo parti del territorio extraurbano per nuove esigenze funzionali a servizio dell'abitare che coinvolgendo parti del tessuto insediativo nella rete ecologica territoriale.</b> La connessione delle parti della città attraverso le aree rurali situate all'interno della forma urbana permette di sperimentare forme di coesione tra urbano ed extraurbano attraverso nuovi luoghi funzionali alle nuove esigenze di abitare il territorio</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b></p> <p>Sviluppo di percorsi attualmente segnalati e previsti</p> <p>Percorsi esistenti = 280 ml.</p> <p>Percorsi previsti nella variante 2010 = 7.996 ml</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b></p> <p>Sviluppo di percorsi previsti con nella variante 2015 = 26.150 ml</p>

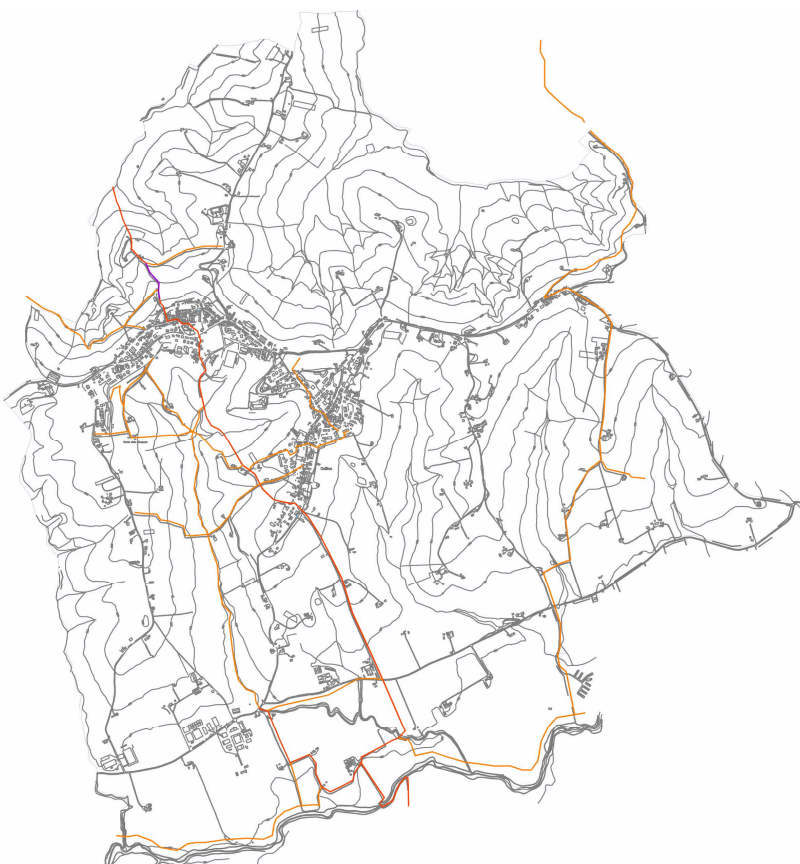
Riferimenti :

carta P.3 - sistema della mobilità e relativi vincoli

carta P.6.5 - sovrapposizione dell'assetto dei regimi normativi con le previsioni del PAI e del PTC e dei movimenti franosi individuati dalla Carta Geomorfologica Regionale



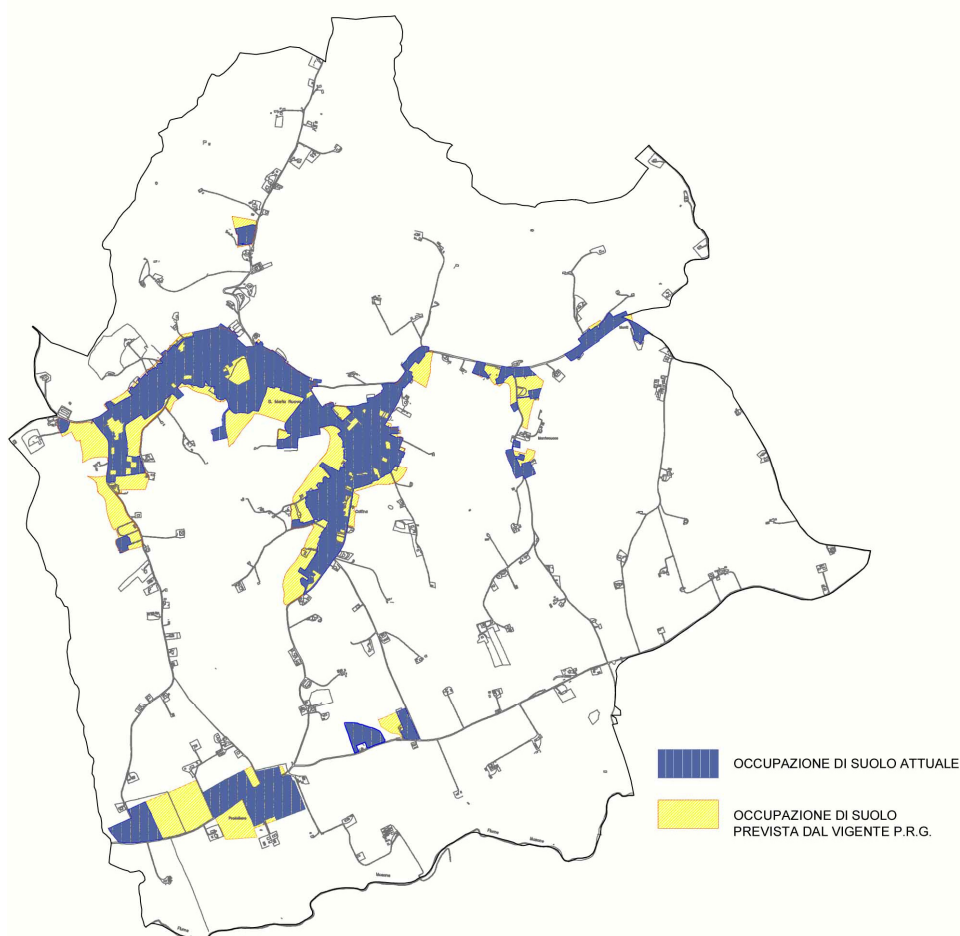
*Percorsi rurali previsti dal vigente  
PRG 2010*

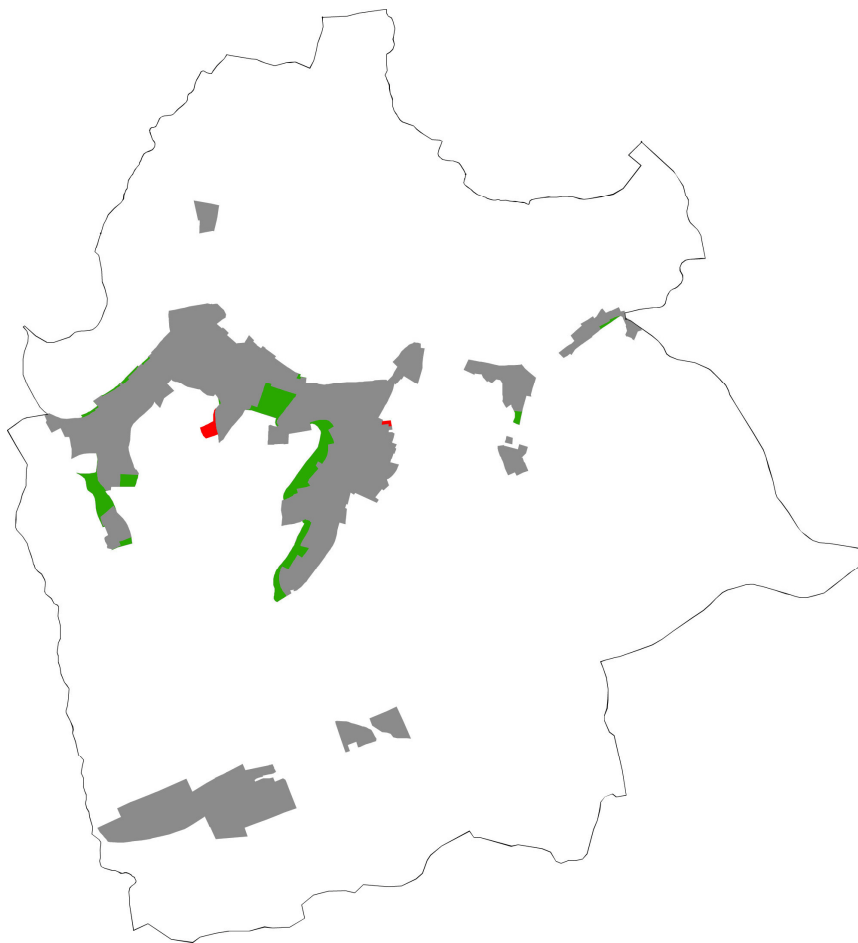


*Rete dei percorsi rurali previsti  
dalla Variante al PRG 2015*



VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Contesto ambientale
Ecosistemi
Urbanizzazione
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b>  <b>Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riduzione delle previsioni di espansione edilizia, sia in termini di abitanti insediabili che di nuove aree da urbanizzare, attraverso la retrocessione volontaria dei diritti edificatori e l'accordo con le proprietà nell'ambito del progetto urbanistico partecipato.</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Contenimento della impermeabilizzazione dei suoli</b>  Si determinano effetti migliorativi sotto l'aspetto idrogeologico</li> <li><b>Contenimento degli abitanti insediabili e della previsione di consumo di risorse</b>  Si determina una diminuzione dei consumi complessivi previsionali, sia in termini di rifiuti che di consumo di energia e di conseguente produzione di CO2.</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b>  Consumo di suolo attuale e previsione 2010 ( in mq)  Residenziale attuale : 926.499 mq      Residenziale previsione PRG 2010 : 1.474.153 mq  Produttivo attuale: 222.306 mq      Produttivo previsione PRG 2010: 376.442 mq</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b>  Superficie previsione di urbanizzazione 2015 (in mq)  Residenziale: 1.332.000 mq  Produttivo: 376.442 mq</p>





*Le aree stralciate (in verde) e  
aggiunte (In rosso) dalla Variante  
2015 rispetto all'occupazione di  
suolo del vigente PRG 2010.  
Le aree in aggiunta si riferiscono a  
mere registrazioni di occupazioni di  
suolo già avvenute (Centro ambiente  
e piazzale in stabilizzato di  
un'attività artigianale esistente)*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA																																																													
Contesto ambientale																																																													
Ecosistemi																																																													
Habitat																																																													
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso la riqualificazione delle forme di conduzione agraria da attuarsi mediante le azioni previste dal PSR Marche, si determina un incremento ed una diffusione dei sistemi vegetazionali realizzando così gli obiettivi della REM per una migliore connettività ecologica e per l'incremento della biodiversità</li> </ul>																																																													
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La riqualificazione ecologica del territorio determina una pari riqualificazione del paesaggio agrario che facilita lo sviluppo del settore agriturismo</li> <li>La maggiore copertura vegetazionale dei suoli limita la velocità di corrivazione delle acque meteoriche diminuendo il rischio di piene fluviali distruttive nei fondovalle e di instabilità dei versanti</li> </ul>																																																													
<b>Indicatore di contesto:</b> attuale copertura vegetazionale determinata sulla base della carta della vegetazione (SIT Provincia di Ancona) in mq. <table> <tr> <td colspan="2">formazione arborea:</td></tr> <tr> <td>– Bosco roverella</td><td>34413</td></tr> <tr> <td>– Bosco aperto roverella</td><td>66933</td></tr> <tr> <td>– Boscaglia robinia</td><td>12245</td></tr> <tr> <td>– Bosco degradato ripariale (salice bianco e pioppo nero)</td><td>917671</td></tr> <tr> <td>– Bosco (salice bianco, pioppo)</td><td>399554</td></tr> <tr> <td>– Boscaglia (olmo)</td><td>4748</td></tr> <tr> <td>– Rimboschimenti</td><td>217884</td></tr> <tr> <td colspan="2">Formazione arbustiva:</td></tr> <tr> <td>– Mantello (ligustro, pruno spinoso)</td><td>32284</td></tr> <tr> <td>– Arbusteto (salici e ginestra)</td><td>38792</td></tr> <tr> <td>– Filare (salice, olmo, rovo, canna)</td><td>6706</td></tr> <tr> <td colspan="2">Formazione erbacea:</td></tr> <tr> <td>– Formazione erbacea</td><td>184796</td></tr> <tr> <td colspan="2">Colture:</td></tr> <tr> <td>– Vigneti</td><td>227404</td></tr> <tr> <td>– Vigneti consociati</td><td>42750</td></tr> <tr> <td>– Oliveti</td><td>83317</td></tr> <tr> <td>– Oliveti consociati</td><td>702147</td></tr> <tr> <td>– Frutteti</td><td>52835</td></tr> <tr> <td>– Giardini e parchi</td><td>8274</td></tr> <tr> <td colspan="2">Specchi d'acqua:</td></tr> <tr> <td>– Specchi d'acqua</td><td>14468</td></tr> <tr> <td colspan="2">Incolti:</td></tr> <tr> <td>– aree senza vegetazione</td><td>26850</td></tr> <tr> <td colspan="2">Elementi diffusi:</td></tr> <tr> <td>– alberature e filari</td><td>11408</td></tr> <tr> <td>– siepi</td><td>7029</td></tr> <tr> <td>– querce isolate, a gruppi o in filari</td><td>n. 456</td></tr> <tr> <td>– piante isolate</td><td>n. 51</td></tr> </table>		formazione arborea:		– Bosco roverella	34413	– Bosco aperto roverella	66933	– Boscaglia robinia	12245	– Bosco degradato ripariale (salice bianco e pioppo nero)	917671	– Bosco (salice bianco, pioppo)	399554	– Boscaglia (olmo)	4748	– Rimboschimenti	217884	Formazione arbustiva:		– Mantello (ligustro, pruno spinoso)	32284	– Arbusteto (salici e ginestra)	38792	– Filare (salice, olmo, rovo, canna)	6706	Formazione erbacea:		– Formazione erbacea	184796	Colture:		– Vigneti	227404	– Vigneti consociati	42750	– Oliveti	83317	– Oliveti consociati	702147	– Frutteti	52835	– Giardini e parchi	8274	Specchi d'acqua:		– Specchi d'acqua	14468	Incolti:		– aree senza vegetazione	26850	Elementi diffusi:		– alberature e filari	11408	– siepi	7029	– querce isolate, a gruppi o in filari	n. 456	– piante isolate	n. 51
formazione arborea:																																																													
– Bosco roverella	34413																																																												
– Bosco aperto roverella	66933																																																												
– Boscaglia robinia	12245																																																												
– Bosco degradato ripariale (salice bianco e pioppo nero)	917671																																																												
– Bosco (salice bianco, pioppo)	399554																																																												
– Boscaglia (olmo)	4748																																																												
– Rimboschimenti	217884																																																												
Formazione arbustiva:																																																													
– Mantello (ligustro, pruno spinoso)	32284																																																												
– Arbusteto (salici e ginestra)	38792																																																												
– Filare (salice, olmo, rovo, canna)	6706																																																												
Formazione erbacea:																																																													
– Formazione erbacea	184796																																																												
Colture:																																																													
– Vigneti	227404																																																												
– Vigneti consociati	42750																																																												
– Oliveti	83317																																																												
– Oliveti consociati	702147																																																												
– Frutteti	52835																																																												
– Giardini e parchi	8274																																																												
Specchi d'acqua:																																																													
– Specchi d'acqua	14468																																																												
Incolti:																																																													
– aree senza vegetazione	26850																																																												
Elementi diffusi:																																																													
– alberature e filari	11408																																																												
– siepi	7029																																																												
– querce isolate, a gruppi o in filari	n. 456																																																												
– piante isolate	n. 51																																																												
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Previsione di copertura vegetazionale (boschi, colture legnose, incolto naturale) al 2020 secondo la variante al PRG 2015: <ul style="list-style-type: none"> <li>Aree G1 = 352.111 mq</li> <li>Aree G2 = 675.355 mq</li> <li>Aree E1 = 1.005.525 mq</li> </ul> A ciò si aggiunge la previsione al 2020 della riqualificazione delle aziende agricole nelle zone "r" instabili, con limiti minimi di presenza di siepi ed alberi isolati di tipo autoctono (standards ambientali negli interventi di ristrutturazione aziendale) a cui si aggiungono gli interventi necessari di bio-drenaggio.																																																													

Riferimenti :

- carta P.6.5 - sovrapposizione dell'assetto dei regimi normativi con le previsioni del PAI e del PTC e  
dei movimenti franosi individuati dalla Carta Geomorfologica Regionale  
N.T.A. - art. 29 - Regole specifiche per gli interventi negli ambiti non insediativi



*La Vegetazione rilevata in occasione  
della redazione del PTC  
(dati forniti dl SIT della Provincia di  
Ancona)*





*Vegetazione attuale e, in sovrapposizione, l'insieme della aree "a vocazione ambientale" (G1-G2) e delle aree soggette a rimboscimento (E1) che la Variante 2015 prevede siano sistemate entro il 2020.*

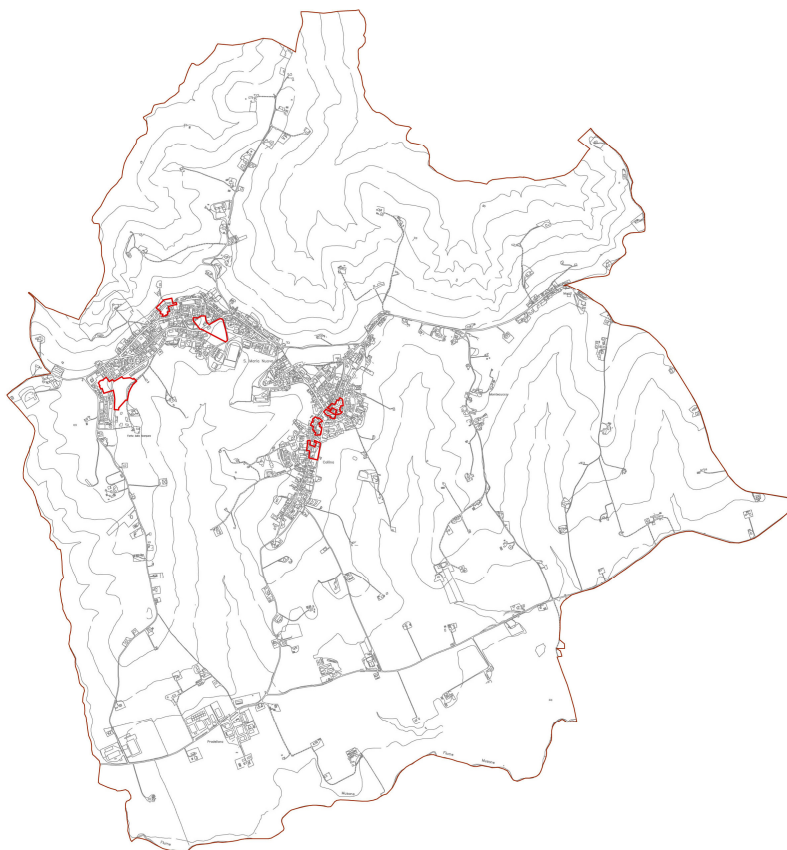
*La Variante prevede anche l'incremento della vegetazione diffusa nelle zone in frana "r" corrispondenti a circa 1/3 del territorio comunale*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Contesto ambientale
Ecosistemi
Spazio Urbano - aree
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La Variante 2015 persegue il primo obiettivo della L.R 22 del 2011 che consiste nella individuazione delle aree destinate ad interventi di riqualificazione urbana. In queste aree i progetti edilizi dovranno conformarsi ai requisiti richiesti dal regolamento attuativo, implementando l'applicazione dei principi della bio-edilizia e del risparmio energetico</li> </ul>
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Considerando che molte di queste aree riguardano spazi aperti inseriti nell'ambito urbano lo studio di un sistema vegetazionale urbano connesso a quello dello spazio extraurbano partecipa al rafforzamento della rete ecologica, migliorando il bioclimate dello spazio residenziale urbano</li> <li>Il recupero, anche a fini residenziali e di social housing, del patrimonio edilizio esistente e dello spazio costruito rappresenta una importante alternativa al consumo di suolo attraverso nuove lottizzazioni.</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> Superfici di area urbana oggetto di piani di riqualificazione urbana previsione Variante 2010 = 0,00 mq
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Superfici di area urbana orientate alla riqualificazione Previsione Variante 2015 = 78.368 mq

Riferimenti :

carte P.6.n - assetto dei regimi normativi

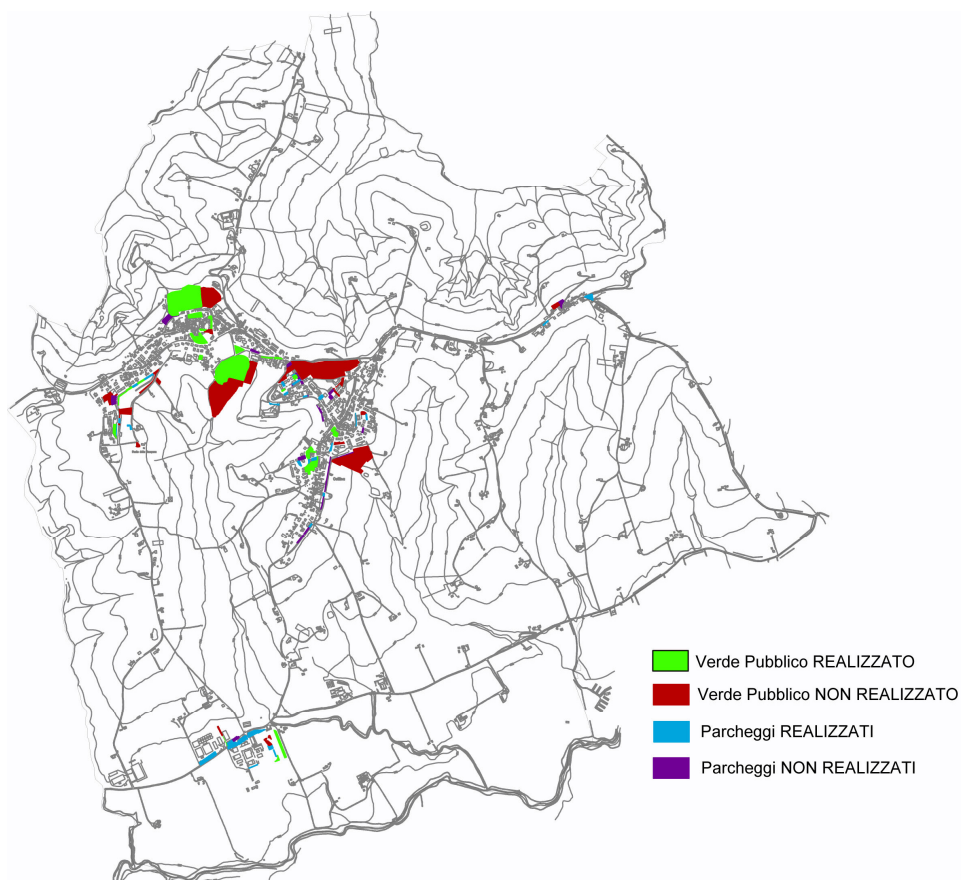
relazione parte 1-tecnica: schemi aree di riqualificazione urbana



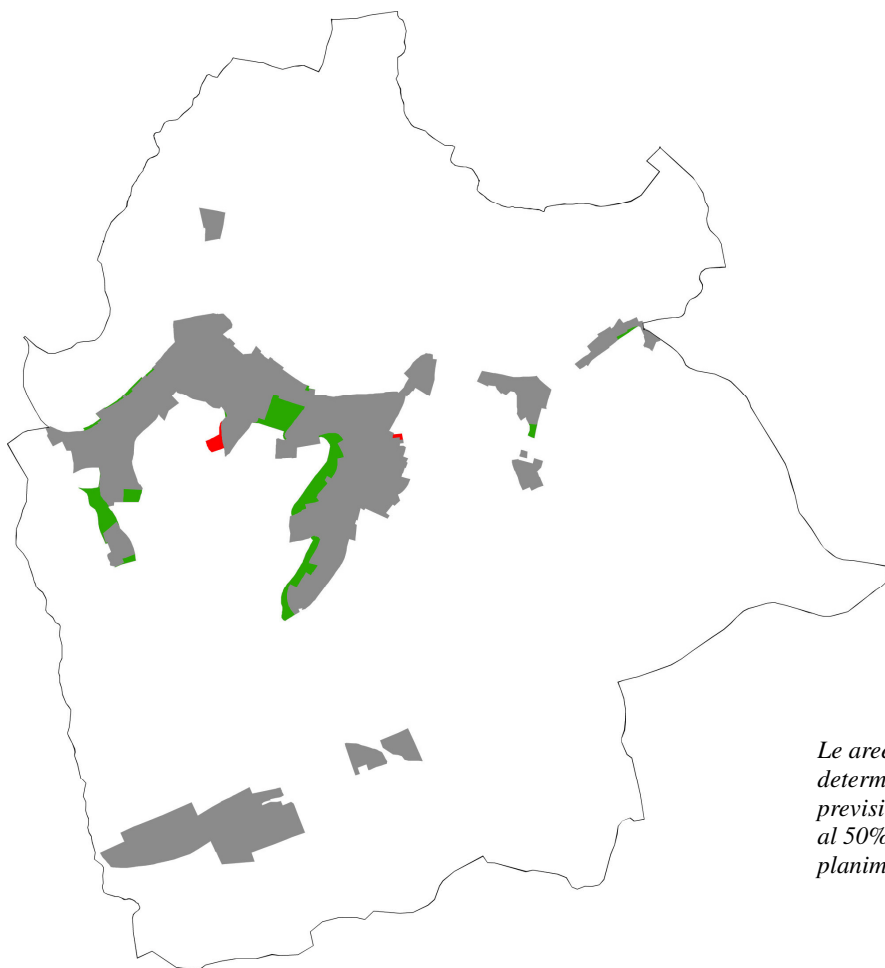
*Ambiti di Santa Maria Nuova e Collina individuati come aree di riqualificazione urbana ai sensi della L.R. 22/11*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Contesto ambientale
Ecosistemi
Spazio Urbano - edifici
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b>  <b>Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La Variante 2015 persegue il primo obiettivo della L.R 22 del 2011 che consiste nella individuazione delle aree destinate ad interventi di riqualificazione urbana. In queste aree i progetti edilizi dovranno conformarsi ai requisiti richiesti dal regolamento attuativo, implementando l'applicazione dei principi della bio-edilizia e del risparmio energetico</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Considerando che molte di queste aree riguardano spazi aperti inseriti nell'ambito urbano lo studio di un sistema vegetazionale urbano connesso a quello dello spazio extraurbano partecipa al rafforzamento della rete ecologica, migliorando il bioclimate dello spazio residenziale urbano</li> <li>Il recupero, anche a fini residenziali e di social housing, del patrimonio edilizio esistente e dello spazio costruito rappresenta una importante alternativa al consumo di suolo attraverso nuove lottizzazioni.</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b>  Edifici di area urbana ricompresi in piani di riqualificazione (superficie coperta)  previsione Variante 2010 = 0,00 mq</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b>  Edifici di area urbana ricompresi in riqualificazione (superficie coperta)  Previsione Variante 2015 = 7.970 mq</p>

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Contesto ambientale
Ecosistemi
Aree standard
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b>  <b>Incrementare aree a standard effettivamente disponibili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'attuale dotazione di standards, sebbene rispondenti ai requisiti minimi degli standards urbanistici, non sono sufficienti ad assicurare una adeguata qualità dello spazio urbano. Il P/P intende incrementare la dotazione e far partecipare lo spazio urbano all'opera di connessione ecologica che coinvolge il territorio extraurbano</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo spazio urbano partecipa alla costruzione della rete ecologica garantendo la continuità dei sistemi vegetazionali</li> <li>La qualità dello spazio urbano favorisce anche l'appetibilità turistica del territorio di Santa Maria Nuova</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b>  Attuale effettiva disponibilità di aree a standard  Verde = 89.687 mq per 4248 ab. equivale a 21,11 mq x abitante  Parcheggi = 17.422 mq per 4248 ab. equivale a 4,10 mq x abitante  Attrezzature int. Gen. = 45148 mq</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b>  Previsione di aree a standard 2015  Verde = 216.957 mq  Parcheggi = 36.879 mq  Attrezzature int. Gen. = 45148 mq</p>



VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Contesto ambientale
Suolo
Impermeabilità del suolo
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Contenere i livelli di impermeabilità del suolo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P prevede la riduzione delle previsioni di espansione edilizia.</li> </ul>
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il P/P indirizza verso il recupero degli immobili inutilizzati, con conseguente riqualificazione del contesto urbano.</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> Attuale previsione di impermeabilità (... mq) In mancanza di dati disponibili al riguardo si assume la situazione attuale come punto di riferimento per l'introduzione di effetti migliorativi
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Riduzione dell'impermeabilità prevista tra i due piani 2010 – 2015 (mq..) Considerando che per le parti destinate a nuove lottizzazioni l'impermeabilizzazione del suolo che ne deriva è di almeno il 50% della superficie territoriale, si deduce che la Variante introduce una riduzione nella previsione di impermeabilizzazione del suolo sarà pari a $(1.474.153 - 1.332.000) / 2 = 71076$ mq. A questo dato va aggiunto l'incremento delle aree V – a verde privato- all'interno dello spazio urbano, pari a 20614 mq. Il totale della riduzione nella previsione di impermeabilizzazione è quindi pari a 81383 mq.



*Le aree verdi (in riduzione) determinano una diminuzione nella previsione di aree impermeabili pari al 50% circa del loro sviluppo planimetrico*

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Settori di governo
Agricoltura
Produzione di filiera corta
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La Variante è in linea con gli indirizzi del PSR (competitività del settore agricolo, costruzione di uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro).</li> </ul>
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La realizzazione di filiere a circuito "chiuso" (es. produzione di cippato di legno per il riscaldamento degli edifici comunali, prodotti ortofrutticoli destinati alle mense delle scuole e del ricovero per anziani del territorio comunale e dei Comuni limitrofi, ..) garantisce un reddito ai coltivatori.</li> <li>A scala globale, la vicinanza tra luogo di produzione e luogo di consumo permette di abbattere considerevolmente le emissioni di CO2 dovute al trasporto su gomma</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> Ha di SAU con incentivazione ad accordi di intesa di filiera corta nel vigente PRG = 0 ha
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Ha di SAU con incentivazione ad accordi di intesa di filiera corta nella variante 2015 = l'intera SAU

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Settori di governo
Agricoltura
Impatto ambientale dell'agricoltura - vegetazione
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> <b>Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale</b> L'obiettivo dell'incremento della biodiversità nel territorio agricolo è perseguito attraverso l'incentivazione delle colture legnose e l'incremento della dotazione di siepi ed altri elementi diffusi del paesaggio agrario
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della qualità del paesaggio rurale.</li> <li>L'aumento dell'incolto naturale e delle siepi offre un habitat ideale per l'avifauna.</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> Attuale copertura vegetazionale (vedi definizione indicatore su Habitat)
<b>Indicatore sull'effetto:</b> Incremento di superficie vegetazionale (vedi definizione indicatore su Habitat)

VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Settori di governo
Agricoltura
Impatto ambientale dell'agricoltura – modalità di conduzione
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b></p> <p><b>Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo di una conduzione più sostenibile dei suoli agricoli è perseguito attraverso il rafforzamento delle normative relative al la mitigazione diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento fertilità suoli</li> <li>• Rallentamento velocità di corrivazione acque superficiali</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b></p> <p>numero di aziende e relativa SAU che fanno agricoltura biologica. Dato odierno non disponibile  numero di aziende e relativa SAU che hanno ottemperato attraverso interventi di ristrutturazione aziendale, al risanamento idrogeologico ed ambientale dei versanti. Dato odierno = 0</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b></p> <p>La variante al PRG coinvolge tutte le aree “r” e le relative aziende in cui le aree si trovano, ad adempiere entro il 2020 al processo di ristrutturazione aziendale.</p> <p>Per quanto riguarda l'agricoltura biologica la variante crea le condizioni per una sua applicazione ma non ha dati oggettivi quantificabili. Occorrerà in questo caso operare la verifica dell'efficacia delle azioni proposte attraverso il monitoraggio.</p>



VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Settori di governo
Energia
Produzione da fonti rinnovabili
<p><b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b>  <b>Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>In linea con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) redatto su iniziativa del Comune nell'ambito del patto dei Sindaci per la riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei consumi energetici da fonti non rinnovabili entro il 2020. La variante propone azioni in sinergia con il PAES, come l'individuazione di aree per la produzione di biomasse da coltura di pioppeti o saliceti negli ambiti di pertinenza fluviale del Musone e per la riconversione degli impianti di riscaldamento degli edifici di proprietà pubblica dall'alimentazione a metano a quella a cippato di legno, con intesa per l'acquisto del prodotto locale.</li> </ul>
<p><b>Interazioni considerate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La realizzazione di pioppeti o saliceti provoca un aumento della capacità di assorbimento di gas clima-alteranti.</li> <li>Miglioramento della qualità del paesaggio rurale.</li> <li>Garanzia di reddito ai coltivatori della filiera corta.</li> </ul>
<p><b>Indicatore di contesto:</b>  Attuale produzione di energia da fonti rinnovabili (kW)  Dato non disponibile</p>
<p><b>Indicatore sull'effetto:</b>  Nuova produzione di energia da fonti rinnovabili prevista (kW)  Il progetto di filiera corta che coinvolge le aree G1 nella produzione di biomasse vegetali (pioppeti, saliceti, gestione ecologica vegetazione ripariale) è rivolta alla produzione di energia termica per il riscaldamento, attraverso semplici caldaie a cippato di legno, di tutti i locali pubblici comunali.  Dagli studi effettuati sul rendimento energetico della combustione di cippato di legno da coltura specifica, si evince che per coprire il fabbisogno energetico utile a riscaldare i locali pubblici comunali pari a 1255 kW, come da stima effettuata nell'ambito del " piano d'azione per l'energia sostenibile 2014", sono necessari 35 ha di pioppeto  Le aree G1 coprono una superficie di 352.111 mq, che risultano quindi pienamente commisurati alle necessità pubbliche. Se consideriamo che il cippato può venire anche dalle potature colturali o delle aree verdi private e pubbliche, produzione prevista copre largamente il fabbisogno, comportando, oltre alla riduzione dell'uso di combustibili fossili, anche una sensibile riduzione della spesa pubblica per il riscaldamento (circa 1/3 in meno)</p>

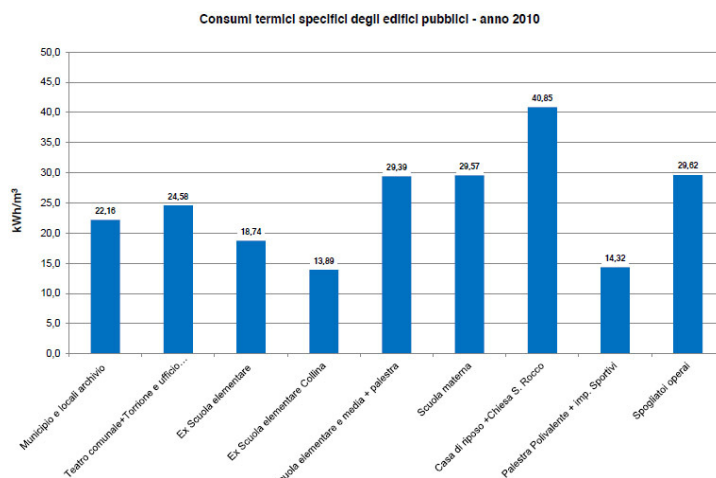


Grafico 1.15 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Comune di Santa Maria Nuova



VALUTAZIONE QUANTITATIVA
Settori di governo
Turismo
Strutture ricettive
<b>Obiettivo ambientale e previsione del P/P:</b> Promuovere il sistema degli agriturismi grazie alle sinergie messe in atto (valorizzazione del paesaggio agricolo, realizzazione percorsi rurali, filiere corte con possibilità di acquisto in azienda, incremento della biodiversità e conseguente aumento dell'avifauna, ...)
<b>Interazioni considerate:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo sviluppo di un'economia turistica legata al paesaggio ed all'ambiente favorisce l'affermazione di un'agricoltura sostenibile, ad elevato indice ecologico e di biodiversità.</li> </ul>
<b>Indicatore di contesto:</b> la disponibilità ricettiva nel 2012 è risultata di 28 posti letto in 2 agriturismi (di questi 1 ristorante con 30 posti a sedere), 0 alberghi
<b>Indicatore sull'effetto:</b> la Variante al PRG non comporta un effetto diretto quantificabile oggi sulla capacità ricettiva degli agriturismi né sul loro numero degli agriturismi sebbene si prevede che, come conseguenza indiretta del miglioramento qualitativo del territorio e del paesaggio, si possa ottenere un incremento percentuale di disponibilità di posti letto del 5% ogni anno. Pertanto l'indicatore utile da tenere in considerazione sarà quello di monitoraggio

## 5) SEZIONE E – MONITORAGGIO

### E.1 Modalità e competenze

#### Soggetto che effettuerà il monitoraggio:

il monitoraggio verrà effettuato dal Comune di Santa Maria Nuova attraverso l'estrapolazione dei dati di interesse dalle pratiche edilizie e dai progetti di trasformazione del territorio presentati presso l'ufficio urbanistica.

Nella struttura del sistema di monitoraggio (E.2) vengono stabiliti gli uffici competenti per ogni indicatore e lo strumento da utilizzare.

#### cadenza di rilevamento delle informazioni:

Il rilevamento sarà effettuato costantemente dagli uffici preposti con rendicontazione annuale dei risultati, possibilmente attraverso la redazione di un *report ambientale*.

#### modalità di trasmissione delle informazioni all'autorità competente (Provincia di Ancona):

trasmissione del report ambientale presso gli uffici dell'autorità competente e pubblicazione del report sul sito web del comune o blog informativo ad esso collegato.

#### periodicità di trasmissione delle informazioni:

annuale.

### E.2 Struttura del sistema di monitoraggio

#### Vulnerabilità territoriali

#### Dissesto - Dissesto idrogeologico - Territorio extraurbano

Il territorio extraurbano viene suddiviso in due sezioni: le superfici dette "dinamiche" e quelle in dissesto.

La prima sezione è quella delle aree associate a fenomeni fisici dinamici e sono rappresentate quindi dalle piane inondabili e dalle aree calanchive; il P/P prevede già in fase di elaborazione un cambiamento nella destinazione d'uso di tali aree introducendo due nuove zonizzazioni, G1 e G2, per cui è già possibile inserire il dato nella sezione monitoraggio dell'effetto.

Attraverso i progetti di ristrutturazione aziendale si potranno quantificare le superfici soggette a forme di "greenings" o coltivazioni compatibili.

La seconda sezione è quella delle superfici in dissesto.

#### Indicatore di contesto:

1. Superfici "dinamiche" (associate a fenomeni fisici dinamici: piane inondabili, aree calanchive)

Aree di pertinenza fluviale = 352.111 mq    Aree calanchive e fasce di rispetto = 675.355 mq

2. Superfici in dissesto segnalate

(PAI classi P1,P2,P3) = 4.638.513 mq    su una superficie territoriale comunale di 18,29 kmq

#### Indicatore sull'effetto:

1. Superfici "dinamiche" sottratte ad usi antropici incompatibili

Zone G1 = 352.111 mq    zone G2 = 675.355 mq

2. Superfici in dissesto oggetto di previsioni di interventi di risanamento e riqualificazione

Aree "r" (PAI + CGR) = 6.917.935 mq    su una superficie territoriale comunale di 18,29 kmq

Indicatore di monitoraggio:

Per entrambe le sezioni, l'indicatore di monitoraggio è la superficie territoriale oggetto di interventi di risanamento e riqualificazione riportata sulle pratiche edilizie presentate (ristrutturazione aziendale o altro).

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Progetti di ristrutturazione aziendale pervenuti

**Dissesto - Dissesto idrogeologico - Territorio urbano - aree**

Indicatore di contesto:

Superfici in dissesto all'interno dell'area urbana segnalate dal PAI (classi P1,P2,P3)

In riferimento all'area urbana della variante 2010 = 216.450 mq

Indicatore sull'effetto:

1. Superfici in dissesto considerate, tenendo conto anche di altri studi geologici (CGR)

In riferimento all'area urbana della variante 2010 = 273.339 mq

2. Superfici in dissesto considerate, tenendo conto di altri studi geologici (CGR)

In riferimento all'area urbana della variante 2015 (effetto della riduzione delle previsioni di nuove aree edificabili) = 234.291 mq

Estensione degli ambiti urbanistici in cui si applicano le normative di tutela più restrittive delle vigenti norme del PAI .

Ambiti con prescrizioni dirette (aree PAI - senza rimando a nuovi studi) = 234.475 mq

Ambiti soggette a nuovi studi (aree CGR) = 183.779 mq

Totale aree soggette a norme cautelative = 418.254 mq

Indicatore di monitoraggio:

è la superficie territoriale oggetto di interventi di risanamento e riqualificazione riportata sulle pratiche edilizie presentate (ristrutturazione aziendale o altro).

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Pratiche edilizie pubbliche e private che attuano interventi di risanamento idrogeologico dei suoli.

**Dissesto - Dissesto idrogeologico - Territorio urbano - edifici**

Indicatore di contesto:

Edifici residenziali collocati in aree in dissesto individuate dal PAI (sup. coperta)

In riferimento alla variante 2010: 7.876 mq

Edifici non residenziali collocati in aree in dissesto individuate dal PAI (sup. coperta)

In riferimento alla variante 2010: 1.286 mq

Indicatore sull'effetto:

Edifici residenziali collocati nelle aree in dissesto comprensive di quelle identificate dalla CGR (sup. coperta) come assunte all'interno della zonizzazione della variante 2015 = 27.202 mq

(15.809 mq coinvolti in aree PAI e soggetti a normativa diretta, 11.393 mq coinvolti in aree CGR e soggetti agli studi previsti dalle norme PAI)

Edifici non residenziali collocati nelle aree in dissesto comprensive di quelle identificate dalla CGR (sup. coperta) come assunte all'interno della zonizzazione della variante 2015 = 2.348 mq

( 855 mq coinvolti in aree PAI e soggetti a normativa diretta, 1493 mq coinvolti in aree CGR e soggetti agli studi previsti dalle norme PAI)

n° edifici e relativa sup. coperta delocalizzabile in base alle norme tecniche della variante

in zone IB1A: n° edifici 19 superficie coperta = 5.440 mq

Indicatore di monitoraggio n.1 :

Richieste di delocalizzazione e delocalizzazioni effettive (n°)

Indicatore di monitoraggio n.2:

Interventi edilizi in aree in dissesto distinti in base al tipo di azioni (manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione) (n°)

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Pratiche edilizie pubbliche e private che attuano interventi di manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione.

**Beni culturali e paesaggistici - Aree di interesse archeologico**

Indicatore di contesto:

Superfici attualmente vincolate e numero di zone con ritrovamenti archeologici segnalate

Area vincolata (villa romana) = 8453 mq

Indicatore sull'effetto:

Superfici segnalate con diverso grado di possibilità di rinvenimenti archeologici (carta archeologica)

Pari all'intera superficie comunale = 18,29 kmq

Area vincolata (villa romana) = 8453 mq

Superfici soggette a verifica preventiva individuate dalla Variante = 45.267 mq

Numero di zone con ritrovamenti archeologici segnalate = 5 siti

Indicatore di monitoraggio:

Le superfici indagate con indagine preventiva come risultanti preventivamente al deposito delle pratiche edilizie o richieste di autorizzazioni alla trasformazione del sito.

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Relazione tecnica di fine scavo redatta da ditta accreditata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, da redigere preventivamente al deposito delle pratiche edilizie o richieste di autorizzazione.

**Beni culturali e paesaggistici - Percorsi rurali**

Indicatore di contesto:

Sviluppo di percorsi attualmente segnalati e previsti

Percorsi esistenti = 280 ml.

Percorsi previsti nella variante 2010 = 7.996 ml

Indicatore sull'effetto:

Sviluppo di percorsi previsti con nella variante 2015 = 26.150 ml

Indicatore di monitoraggio:

I percorsi effettivamente realizzati (ml).

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Pratiche relative alla realizzazione e/o tabellazione di percorsi

## Contesto ambientale

### Ecosistemi - Urbanizzazione

#### Indicatore di contesto:

Consumo di suolo attuale e previsione 2010 ( in mq)

Residenziale attuale : 926.499 mq      Residenziale previsione PRG 2010 : 1.474.153 mq

Produttivo attuale: 222.306 mq      Produttivo previsione PRG 2010: 376.442 mq

#### Indicatore sull'effetto:

Superficie previsione di urbanizzazione 2015 (in mq)

Residenziale: 1.332.000 mq

Produttivo: 376.442 mq

#### Indicatore di monitoraggio:

Ogni nuova occupazione di suolo agricolo, distinguendo tra residenziale, produttivo e infrastrutture (mq).

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio

Strumento: Pratiche pubbliche e private che comportino occupazione di suolo agricolo.

### Ecosistemi - Habitat

#### Indicatore di contesto:

attuale copertura vegetazionale determinata sulla base della carta della vegetazione (SIT Provincia di Ancona) in mq.

#### Indicatore sull'effetto:

Previsione di copertura vegetazionale (boschi, colture legnose, incolto naturale) al 2020 secondo la variante al PRG 2015:

- Aree G1 = 352.111 mq

- Aree G2 = 675.355 mq

- Aree E1 = 1.005.525 mq

A ciò si aggiunge la previsione al 2020 della riqualificazione delle aziende agricole nelle zone "r" instabili, con limiti minimi di presenza di siepi ed alberi isolati di tipo autoctono (standards ambientali negli interventi di ristrutturazione aziendale)e gli interenti necessari di bio-drenaggio.

#### Indicatore di monitoraggio:

Quante superfici vegetazionali vengono introdotte e n° di piantumazioni.

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio

Strumento: Pratiche di risanamento aziendale o progetti specifici.

### Ecosistemi - Spazio Urbano - aree

#### Indicatore di contesto:

Superfici di area urbana oggetto di piani di riqualificazione urbana  
previsione Variante 2010 = 0,00 mq

#### Indicatore sull'effetto:

Superfici di area urbana orientate alla riqualificazione

Previsione Variante 2015 = 78.368 mq

#### Indicatore di monitoraggio:

Aree in cui si attuano effettivamente piani di riqualificazione urbana e piani di recupero

Ufficio competente : III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Piani di riqualificazione urbana e piani di recupero

#### Ecosistemi - Spazio Urbano - edifici

Indicatore di contesto:

Edifici di area urbana ricompresi in piani di riqualificazione (superficie coperta)  
previsione Variante 2010 = 0,00 mq

Indicatore sull'effetto:

Edifici di area urbana ricompresi in riqualificazione (superficie coperta)  
Previsione Variante 2015 = 7.970 mq

Indicatore di monitoraggio:

n° edifici oggetto di intervento nell'ambito dei piani di riqualificazione oppure inseriti in piani di recupero (mq di superficie coperta e mq di SUL)

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Piani di riqualificazione urbana e piani di recupero

#### Ecosistemi - Aree standard

Indicatore di contesto:

Attuale effettiva disponibilità di aree a standard  
Verde = 89.687 mq per 4248 ab. equivale a 21,11 mq x abitante  
Parcheggi = 17.422 mq per 4248 ab. equivale a 4,10 mq x abitante  
Attrezzature int. Gen. = 45148 mq

Indicatore sull'effetto:

Previsione di aree a standard 2015  
Verde = 216.957 mq  
Parcheggi = 36.879 mq  
Attrezzature int. Gen. = 45148 mq

Indicatore di monitoraggio:

Le aree standard realizzate tra quelle indicate nello strumento urbanistico.

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: verifica dell'effettiva sistemazione funzionalità delle aree in occasione del report annuale

#### Suolo - Impermeabilità del suolo

Indicatore di contesto:

Attuale situazione relativamente all' impermeabilità dei suoli  
*Dato non disponibile*

Indicatore sull'effetto:

Riduzione dell'impermeabilità prevista tra i due piani 2010 – 2015, pari a 81.383 mq.

Indicatore di monitoraggio:

variazione delle superfici impermeabili per effetto delle pratiche edilizie; all'interno delle lottizzazioni monitorare la capacità di riduzione delle superfici impermeabili attraverso le convenzioni urbanistiche rispetto alle prescrizioni del PRG.

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: pratiche edilizie, piani di lottizzazione, interventi pubblici

### Settori di governo

#### Agricoltura - Produzione di filiera corta

Indicatore di contesto:

Ha di SAU con incentivazione ad accordi di intesa di filiera corta nel vigente PRG = 0 ha

Indicatore sull'effetto:

Ha di SAU con incentivazione ad accordi di intesa di filiera corta nella variante 2015 = l'intera SAU

Indicatore di monitoraggio:

N° di accordi di filiera corta e superfici produttive interessate.

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: protocolli di accordo stipulati tra comune e aziende agricole per la costruzione di filiere corte, superfici aziendali inserite in progetti di filiera per i bandi del PSR

#### Agricoltura - Impatto ambientale dell'agricoltura - vegetazione

Indicatore di contesto:

Attuale copertura vegetazionale (vedi definizione indicatore su [Ecosistemi](#) – Habitat)

Indicatore sull'effetto:

Incremento di superficie vegetazionale (vedi definizione indicatore su [Ecosistemi](#) – Habitat)

Indicatore di monitoraggio:

(vedi indicatore di monitoraggio utilizzato per [Ecosistemi](#) – Habitat : Quante superfici vegetazionali vengono introdotte e n° di piantumazioni)

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Pratiche di risanamento aziendale o progetti specifici.

#### Agricoltura - Impatto ambientale dell'agricoltura – modalità di conduzione

Indicatore di contesto:

numero di aziende e relativa SAU che fanno agricoltura biologica. *Dato odierno non disponibile*  
numero di aziende e relativa SAU che hanno ottemperato attraverso interventi di ristrutturazione aziendale, al risanamento idrogeologico ed ambientale dei versanti. Dato odierno = 0

Indicatore sull'effetto:

La variante al PRG coinvolge tutte le aree "r" e le relative aziende in cui le aree si trovano, ad adempiere entro il 2020 al processo di ristrutturazione aziendale.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica la variante crea le condizioni per una sua applicazione ma non ha dati oggettivi quantificabili. Occorrerà in questo caso operare la verifica dell'efficacia delle azioni proposte attraverso il monitoraggio.

Indicatore di monitoraggio:

(vedi indicatore di monitoraggio n.2 utilizzato per [Dissesto](#) - Dissesto idrogeologico - Territorio extraurbano: l'indicatore di monitoraggio è la superficie territoriale oggetto di interventi di risanamento

e riqualificazione riportata sulle pratiche edilizie presentate - ristrutturazione aziendale o altro-)

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: Progetti di ristrutturazione aziendale pervenuti

#### Energia - Produzione da fonti rinnovabili

Indicatore di contesto:

Attuale produzione di energia da fonti rinnovabili (kW)

*Dato non disponibile*

Indicatore sull'effetto:

Nuova produzione di energia da fonti rinnovabili prevista (kW)

Il progetto di filiera corta che coinvolge le aree G1 nella produzione di biomasse vegetali (pioppeti, saliceti, gestione ecologica vegetazione ripariale) è rivolta alla produzione di energia termica per il riscaldamento, attraverso semplici caldaie a cippato di legno, di tutti i locali pubblici comunali.

Indicatore di monitoraggio:

Superfici utilizzate a pioppeto (tonnellate di legna prodotte) e energia prodotta da biomasse locali (kW).

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: protocolli di accordo stipulati tra comune e aziende agricole per la costruzione della filiera energetica da biomasse (pioppeti), superfici aziendali inserite in progetti di filiera energetica da biomasse per i bandi del PSR.

#### Turismo - Strutture ricettive

Indicatore di contesto:

la disponibilità ricettiva nel 2012 è risultata di 28 posti letto in 2 agriturismi (di questi 1 ristorante con 30 posti a sedere), 0 alberghi

Indicatore sull'effetto:

la Variante al PRG non comporta un effetto diretto quantificabile oggi sulla capacità ricettiva degli agriturismi né sul loro numero degli agriturismi sebbene si prevede che, come conseguenza indiretta del miglioramento qualitativo del territorio e del paesaggio, si possa ottenere un incremento percentuale di disponibilità di posti letto del 5% ogni anno.

Pertanto l'indicatore utile da tenere in considerazione sarà quello di monitoraggio

Indicatore di monitoraggio:

N° degli agriturismi e presenze turistiche nelle strutture ricettive (bed&breakfast, agriturismi, ecc e ristoranti)

Ufficio competente: III Settore Gestione del Territorio  
Strumento: richiesta dati annuali da Camera di Commercio e Assessorato Regionale al Turismo



## **6) SEZIONE F – CONCLUSIONI**

### **F.1 Bilancio delle valutazioni effettuate**

Il bilancio delle valutazioni effettuate determina un dato largamente positivo e d'altra parte, come esposto in premessa, ciò risultava evidente prima ancora del processo valutativo in considerazione della natura propria della Variante al PRG che si propone esclusivamente la revisione dello strumento attuale per renderlo più orientato agli obiettivi di sostenibilità ambientali sintetizzabili nel documento della STRAS adottato dalla Regione Marche ed in particolare alle mutate esigenze del governo del territorio (stop consumo di suolo, lotta ai cambiamenti climatici, prevenzione del dissesto idrogeologico).

Sebbene sia stata valutata l'incidenza quantitativa dei nuovi contenuti della Variante al PRG rispetto allo strumento urbanistico vigente, ciò che interessa in questo genere di Piani e Progetti finalizzati alla qualificazione ambientale è l'effettivo grado di incidenza delle azioni previste.

Per questo particolare attenzione è stata posta alla costruzione di un sistema di monitoraggio semplice e facilmente gestibile dalla struttura tecnica comunale, che possa fornire dati utili a valutare la bontà e l'esportabilità delle politiche adottate della presente variante e che sono in larga parte da considerare esperienze pilota.

### **F.2 eventuali difficoltà incontrate**

Non si sono riscontrate difficoltà nel processo di valutazione né all'interno della redazione del prodotto finale (contesto locale) né in rapporto alle strutture preposte al controllo ed alla validazione dei risultati (Provincia di Ancona).

Al contrario l'atteggiamento collaborativo e facilitativo fornito dai tecnici provinciali – segno evidente di una sintonia perfetta dei contenuti e nelle finalità del reciproco lavoro – è stato quanto di meglio uno staff di progettisti ed un'amministrazione locale possano auspicare da una struttura istituzionale sovraordinata.

Questo aspetto, assieme alla prassi partecipativa condotta nella costruzione della Variante, merita di essere annoverato come un primo risultato positivo dell'esperienza pilota avviata.